



COMUNE DI SESTU
PROVINCIA DI CAGLIARI

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 8 luglio 2014

Indice Analitico

- *Comunicazioni – Interrogazioni* ***pag. 04***
- 1) *Mozione sulla caserma dei Carabinieri presentata dai consiglieri Cau P., Bullita M. e Secci M. P.* ***pag. 21***
- 2) *Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, lett. a) D.Lgs. n. 267/2000, a seguito di sentenza del TAR Sardegna n. 63/2014 del 18/12/2013* ***pag. 46***

RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE 8 LUGLIO 2014

L'anno Duemilaquattordici il giorno Otto del mese di Luglio, in Sestu (provincia di Cagliari) alle ore 19.05, nel comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	Componente	Carica	Presente	Assente
1	PILI Aldo	Sindaco	X	
2	ANGIONI Carlo	Consigliere	X	
3	ANGIONI Giancarlo	Consigliere	X	
4	LOI Renzo	Consigliere		X
5	BULLITA Massimiliano	Consigliere	X	
6	CAU Paolo	Consigliere	X	
7	CARA Abrahamo	Consigliere	X	
8	FARRIS Elio	Consigliere	X	
9	LEDDA Valentina	Consigliere	X	
10	LOI Natalino	Consigliere	X	
11	MELONI Pierpaolo	Consigliere	X	
12	MURA Antonio	Consigliere	X	
13	MURA Michele	Consigliere	X	
14	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
15	OLIVIERO Umberto	Consigliere	X	
16	PINTUS Carlo	Consigliere	X	
17	PISU Fabio	Consigliere	X	
18	PODDA Giovanna Francesca	Consigliere	X	
19	SECCI Maria Paola	Consigliere	X	
20	FERRU Claudio	Consigliere	X	
21	ZANDA Eliseo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati n. 21

Totale presenti n. 20 – Totale assenti n. 1

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott.ssa Anna Maria Melis.

Sono presenti gli assessori: Cardia, Crisponi, Bullita, Pitzanti, Serra, Manunza.

Il Presidente del Consiglio, Sig. **ZANDA Eliseo**, assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 19.05 dichiara aperta la seduta.

➤ **Comunicazioni – Interrogazioni.**

PRESIDENTE. Se ci sono comunicazioni da fare prima di passare alle interrogazioni. Prego, consigliere Muscas per le comunicazioni.

CONSIGLIERE MUSCAS. Buonasera a tutti. Questa è l'ennesima volta che faccio la stessa comunicazione, perché per me è molto umiliante passare in quella via senza osservare il degrado e la sofferenza che hanno quelle piante nel morire piano piano. Parlo di Via Veneto, dove c'è quella piracanta, lo ripeto, che è anni senza prendere un goccio d'acqua, con gli sprechi che abbiamo tra l'altro, perché se passate tutte le mattine, la rotonda della 131 l'acqua è sempre accesa. Tutte le mattine. Io mi rivolgo un po' a tutti, perché piante ne abbiamo tutti in casa, chi più, chi meno, si affeziona anche alle piante e non riesco a capire come mai tutti quanti voi non vedete quella situazione, perché è veramente brutta, è brutta anche da vedere con le erbacce secche, tutto quanto. Che fine gli volete fare a quel viale? Questo lo vorrei capire, perché se uno dice: le facciamo seccare, no, levatele prima. Le levate prima, così almeno non vediamo morire piano piano quelle piante. Perché è impossibile veramente. Io immagino che voi magari avete a casa delle piante che le curate, le bagnate, le innaffiate, ci fate tutti i servizi che dovete fare. Questo qui proprio non si capisce. Ma vi mettete una benda quando passate lì? Ci girate la faccia dall'altra parte? Perché proprio tutti, non c'è nessuno che riesca a vedere quel pezzettino di strada. È vergognoso. Poi la rotonda, va beh, adesso è sfalciata così a pezzettini, però è innaffiata. Ma quel viale cosa ne vogliamo fare? Lo vogliamo tenere ancora così? È meglio estirparle, perché non possiamo ancora vedere quella situazione così. È impossibile. Io mi rivolgo a tutti quanti voi, alla vostra sensibilità, che molti di voi so che ce l'hanno la sensibilità per le piante, però poi va a sommare, va a finire quando non andate a vedere questa situazione. Io veramente sono stufo di farvi la stessa segnalazione. Sono stufo, perché mi viene voglia molte mattine prendermi la botte che ho nel terreno e bagnarle io. È proprio brutto. È brutto. Io spero che questa sia l'ultima volta che devo fare questa segnalazione per quel viale, perché veramente diversamente farò qualche cosa di eclatante, che veramente vi svegli, perché veramente non ne posso più. Grazie.

Entra Loi Renzo

PRESIDENTE. Grazie consigliere Muscas.

Chi intende intervenire? Cinque minuti per eventuali comunicazioni. Consigliere Mura Antonio, prego.

CONSIGLIERE MURA A. Grazie presidente. Presidente, io devo fare una comunicazione relativamente ad alcune dichiarazioni che sono state fatte nei miei confronti nel Consiglio comunale del 20 maggio 2014, in particolare mi riferisco a quanto dichiarato dal consigliere Cau al mio indirizzo, tra le tante esternazioni colorite e colorate che lui ha reso in quella circostanza. Tra le altre cose che lui ha detto, estrapolo questa frase contenuta a verbale a pagina 17: "Io non capisco perché questo livore nei miei confronti, e va all'Ufficio tecnico a verificare cosa faccio io, cosa non faccio io, cosa sto progettando, cosa sto facendo". Fermo restando che io non sono mai andato né all'Ufficio tecnico, né in altri uffici ad occuparmi di questioni riguardanti il consigliere Paolo Cau, credo che a tutto ci sia un limite e siccome in questo Consiglio comunale da un po' di tempo a questa parte si dicono troppe cose, forse senza neanche pensare la gravità di quello che si dice, credo che qualche chiarimento vada dato. E siccome a me non va giù l'idea di essere fatto oggetto gratuitamente di insinuazioni che possano mettere in dubbio la mia correttezza istituzionale e personale, mi sono permesso, com'era mio diritto, di interessare gli uffici, i vari settori dell'Ufficio tecnico circa le dichiarazioni del consigliere Cau, per cui ho scritto formalmente al responsabile del Settore lavori pubblici, geometra Spanu, al responsabile del Settore urbanistica ed edilizia, Giovanni Antonio Mameli e al responsabile del Settore

ambiente e servizi tecnologici, Ugo Scarteddu, ai quali ho chiesto, “premesse quello che era successo in Consiglio comunale, che dette dichiarazioni rese dal consigliere Paolo Cau mettono gravemente in dubbio la correttezza del mio operato nell’esercizio delle mie funzioni istituzionali ed al contempo possono provocare grave nocimento alla mia immagine politica e istituzionale personale. Osservato che non mi risulta di aver mai chiesto informazioni di alcun tipo attinenti attività, progetti o interessi di qualsiasi tipo riconducibili al consigliere Paolo Cau, né presso le Signorie Loro, né presso altri dipendenti impiegati presso i Settori di loro competenza e di non averlo mai fatto, né in veste di pubblico amministratore, né tantomeno in veste privata. Valutato che le suddette dichiarazioni, per i motivi sopra citati, potrebbero avere conseguenze da esaminare in altre sedi, Chiedo cortesemente alle Signorie Loro, per quanto di loro competenza, di voler fornire chiarimenti in merito alle su riportate dichiarazioni del consigliere Paolo Cau in Consiglio comunale, e di voler smentire o confermare in modo chiaro ed esaustivo e senza lasciare spazio di interpretazioni di storta quanto da lui affermato. In attesa di cortese sollecito riscontro, porgo distinti saluti”.

Gli uffici mi hanno risposto, quindi ne do lettura, perché sia chiaro a tutti che il sottoscritto...

PRESIDENTE. Consigliere Mura, mi scusi, le ricordo che ha cinque minuti a disposizione. Si attenga a quanto previsto dall’articolo 44.

CONSIGLIERE MURA A. Sì, sono nei cinque minuti.

PRESIDENTE. Su fatti e avvenimenti di particolare interesse per la comunità.

CONSIGLIERE MURA A. Sono nei cinque minuti, presidente. Siccome lei in altre circostanze non mi ha dato modo di difendere la mia...

PRESIDENTE. Le dico, siamo già a quattro minuti. Prego.

CONSIGLIERE MURA A. Due minuti li ha portati via lei. Il geometra Spanu risponde: “In riferimento all’oggetto, di riscontro alla richiesta pervenuta in data 18 giugno 2014, protocollo bla-bla, si comunica che per quanto di competenza del Settore lavori pubblici ed espropriazioni, non risulta che la Signoria Vostra in occasione delle visite effettuate presso l’ufficio abbia chiesto al sottoscritto, nonché ai propri collaboratori del settore, sia verbalmente che nella forma scritta, specifiche domande relative a fatti e/o situazione in possesso o comunque note al settore scrivente riguardanti il consigliere comunale Paolo Cau. Certi di essere stati esaustivi riguardo la sua richiesta, si coglie l’occasione per porgere distinti saluti”.

Il geometra Mameli dice la stessa cosa. “In riferimento alla sua richiesta, non risulta che abbia mai avanzato allo scrivente, né tantomeno ai collaboratori del settore, sia verbalmente che per iscritto, specifiche domande riguardanti atti e/o situazioni ritenute o note da questo settore riguardanti il consigliere comunale Paolo Cau. Si precisa inoltre che la Signoria Vostra in occasione di altre circostanze nel conferire con il sottoscritto chiese genericamente: che cosa stanno facendo su quei terreni su una strada provinciale? Quando iniziarono anche i lavori della rotonda. Risposi: stanno spianando il terreno, abbiamo provato una proposta planivolumetrica e la cosa è finita lì. Senza fare, né nomi, né cognomi, né niente”.

Infine l’ingegner Scarteddu risponde: “Si comunica alla Signoria Vostra in indirizzo che per quanto di competenza di questo Settore ambiente e servizi tecnologici, non mi risulta che lei, in occasione delle diverse visite effettuate presso questo ufficio, sia in qualità di semplice cittadino che di politico, abbia chiesto al sottoscritto e ai propri collaboratori del settore, sia verbalmente che con atti di natura formale, specifiche domande relative ad atti e/o situazioni in possesso o comunque note dal settore scrivente riguardanti il consigliere comunale Paolo Cau. Ritenendo lo scrivente di essere stato sufficientemente esaustivo, resto a disposizione per eventuali approfondimenti riguardo alla sua richiesta”.

Detto questo, ci tengo a chiarire in Consiglio comunale che il sottoscritto, come sempre, si comporta correttamente nei confronti di tutti e che solo in una circostanza il sottoscritto ha fatto delle verifiche presso l'Ufficio tecnico per indicazioni che aveva ricevuto riguardanti l'allora assessore Antonio Piras e, con provate e motivate argomentazioni, il sottoscritto ha poi potuto dimostrare l'incompatibilità dell'assessore Piras per quanto riguardava la sua professione svolta. Detto questo, quindi, invito non solo il consigliere Cau, ma chiunque, quando si rivolge al sottoscritto di essere prudente nelle affermazioni e soprattutto di portargli quantomeno lo stesso rispetto che lui porta agli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Bene consigliere Mura.

Ci sono altri interventi? Consigliere Cau, prego. Cinque minuti anche a lei.

CONSIGLIERE CAU. Grazie presidente. Le ruberò meno di cinque minuti, anche perché, come lei ha detto, ci sono altre cose molto più importanti da discutere in questo Consiglio comunale.

È chiaro che il consigliere Mura sa benissimo che in Consiglio comunale si fanno battute tipo non ultima la sua esternazione del fatto che lui è convinto che fa ombra a qualcuno, io ho detto che un'ombra non può fare ombra, quindi per rispondere alla sua esternazione di oggi, che non ha motivo di risposta, se non quella di dire da parte mia che si è risposto da solo, perché il geometra Mameli penso che con la risposta che ha fatto anche per iscritto, abbia fatto intendere quello e più di quello. Non ho altro da dire.

Comunque non è stata sicuramente mia intenzione quella né di mancare di rispetto al consigliere Mura, né quella di offenderlo, ma semplicemente di capire il perché quando il consigliere Cau legittimamente, mettendo mutui sui suoi beni, fa qualcosa, ci sia qualcuno che abbia da obiettare. Grazie. Nient'altro da dire.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Interventi per comunicazione.

Prego, consigliere Loi Renzo.

CONSIGLIERE LOI. Grazie presidente. Io è da qualche seduta che intervengo su un argomento e non ho mai risposte, dunque scusate se stasera sarò ripetitivo, ma quando in Consiglio comunale si fanno delle domande e non si hanno delle risposte, da parte mia nasce spontaneo il dubbio: perché non risponde? Forse c'è qualcosa che io non devo sapere? Che il Consiglio non deve sapere? Io non credo che ci siano cose che il Consiglio non debba sapere.

Allora oggi voglio reiterare la domanda, che sto facendo da qualche seduta al signor Sindaco. Come mai nell'avvicendamento dell'assessore Piras con l'assessore Serra, all'assessore Serra non sono state assegnate le deleghe dei Lavori pubblici. Perché, se non sbaglio, le deleghe dell'assessore Piras erano Lavori pubblici, Manutenzioni e quant'altro e al subentrante assessore Serra sono state date soltanto alcune deleghe, escluse quelle dei Lavori pubblici.

Questa mia domanda, signor Sindaco, era in un primo momento dovuta anche alla curiosità, ma anche a motivazioni di tipo politico, perché non ha dato la delega dei Lavori pubblici all'assessore Serra? E mi sono fatto alcune risposte. Chiaramente risposte qualunque da parte mia, non specifiche e senz'altro non attinenti alle motivazioni che hanno spinto il Sindaco a non concedere al neo assessore questa delega. E le risposte che mi davano, erano queste: ma l'assessore Serra non è assessore fidato del Sindaco. L'assessore Serra nella sua esperienza di consigliere non ha dato abbastanza fiducia al Sindaco, per meritare questa delega. Non lo so. Questi sono i dubbi che mi sono messo. E nel contempo mi sono anche chiesto: come mai il Sindaco tiene per sé questa importante delega? Una delega importante che purtroppo gli capita tra le mani proprio in un momento in cui il signor Sindaco ed altri componenti di questa maggioranza sono in attesa che il magistrato si esprima per un rinvio a giudizio. Per un rinvio a giudizio che, a quanto si legge dai giornali, non è per un problema non attinente all'attività amministrativa, ma specificatamente per un'attività del Comune riguardante un appalto. Un'altra domanda che mi

chiedo, è questa: come mai, Sindaco, non ha creduto opportuno, come si dice per opportunità politica, in certe situazioni finché non si risolve, cosa che io mi auguro, stare un po' in stand by? Invece no, va ad assumere una delega che è una delle principali che comporta dei rischi dal punto di vista delle maglie della giustizia. Io al suo posto avrei lasciato perdere anche per quel motivo.

Terzo motivo. Signor Sindaco, ha vissuto in questi anni...

PRESIDENTE. Consigliere Loi, la invito a chiudere, i cinque minuti sono già...

CONSIGLIERE LOI. Sono già trascorsi?

PRESIDENTE. Sì.

CONSIGLIERE LOI. Mi scusi, sto finendo. L'ultima battuta e poi chiudo. Anche perché in questi anni, signor Sindaco, per quanto riguarda i lavori pubblici, ha avuto la fortuna di essere oggetto da parte della Regione, a quanto si dice, per interessamento di un noto consigliere regionale, di aver cercato, come si fa in politica, di dirottare dei finanziamenti al Comune di Sestu. Adesso mancando questo noto consigliere, non si troverà in difficoltà lui con questa delega ai Lavori pubblici? Attendo risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre comunicazioni, il Sindaco risponde.
Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Due minuti per le risposte. Presidente, non ruberò tempo al Consiglio comunale. Per quanto riguarda l'osservazione del consigliere Muscas, consigliere, io le assicuro che noi abbiamo tenuto conto delle sue ripetute sollecitazioni, noi a nostra volta abbiamo sollecitato gli uffici, che ci hanno dato rassicurazioni. Io direi di fare una cosa, per sgombrare il campo da ogni dubbio, non risulta che quei cespugli di piracanta, come dice lei, siano a secco. Assolutamente non è così. E comunque sia – mi lasci finire, io non sono intervenuto, quando lei ha parlato – mi lasci finire, consigliere Muscas. Io capisco la sua passione, il suo interesse e la apprezzo, però se non mi fa finire, lei non mi lascia dire che cosa ho da dire. Io la invito a fare questo, consigliere, ma proprio per sgombrare il campo da equivoci, questi prossimi giorni, se lei è d'accordo, ci facciamo una visita con gli uffici, d'accordo?

(Intervento fuori microfono)

Anch'io. Ho detto ci facciamo, non ho detto vi fate. Ho detto ci facciamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Per cortesia!

SINDACO. Ascolti, noi non possiamo fare altro che sollecitare gli uffici, gli uffici ci danno risposte, a queste risposte dobbiamo attenerci. Non ci risulta che sia una situazione così drammatica come dice lei, però la verifichiamo di persona. D'accordo, consigliere?

(Intervento fuori microfono)

No, domani mattina no. Abbi pazienza. Ho anche i miei impegni, scusi. Ho impegni di altra natura da cui non posso prescindere. Facciamo giovedì, se per lei va bene. Giovedì, a posto. L'altra risposta al consigliere Loi. No, ci sentiamo e ci mettiamo d'accordo per l'orario, consigliere Muscas.

Per quanto riguarda il consigliere Loi, il consigliere Loi fa una grande confusione. Prima di tutto non capisce quali sono le funzioni del Sindaco, o fa finta di non capire, perché il Sindaco ha la potestà di delegare o non delegare, quindi questo deve mettersi l'anima in pace, questa è la situazione.

Per quanto riguarda la mia vicenda giudiziaria, mi consentirà di difendermi in giudizio, come si è difeso lui quando è stato accusato di frodare le multe del Comune di Sestu, quando è stato accusato, quando era vigile sanitario di aver fatto, ricattato, estorsioni, io non ricordo esattamente, perché non le seguo queste vicende. Lei ha avuto delle vicende giudiziarie abbastanza critiche e poco simpatiche, dalle quali si è difeso e quindi permetterà anche a chiunque altro di difendersi. Quindi non c'è bisogno di ripetere continuamente, perché la legge italiana consente a tutti di difendersi dalle accuse che vengono mosse.

Quindi signor consigliere Renzo Loi, stia tranquillo e sereno. Stia a casa in Via Sant'Efisio che lì ci sta molto bene, è tranquillo e sereno, non si metta altri problemi. Quindi questo è per quanto riguarda le comunicazioni relative al consigliere Loi. E lo invito veramente, se fosse una dimenticanza, a rivedersi le competenze che vengono assegnate dal Testo Unico, sia al Sindaco che agli assessori, e si metterà l'anima in pace. Grazie presidente e grazie Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Consigliere Loi, prima di concedere la parola, mi deve dire, venga, si avvicini qui da me, mi deve dire per quale motivo, perché poi io devo fare una valutazione, perché così dice il regolamento. Per cortesia, invito tutti i consiglieri comunali e il pubblico ad assumere un atteggiamento corretto e rispettoso, in modo tale che il lavoro di questo Consiglio comunale possano andare avanti quanto prima. Ai sensi del regolamento, il consigliere Loi mi ha chiesto per fatto personale, il presidente ritiene che debba essere accettata la richiesta e gli concede un minuto di tempo per chiarire alcune cose. Prego, consigliere Loi.

CONSIGLIERE LOI. Grazie presidente. Il Sindaco nella risposta che io attendevo da tempo, ha avuto finalmente il coraggio di rispondere, però, a mio modo di vedere, ha risposto in un modo inopportuno, falso, non corretto e adducendo delle motivazioni che non c'entrano niente con la questione.

Voglio essere più dettagliato, perché mi fa riferimento a delle vicende che mi hanno visto partecipe di molti anni fa, per i quali, come lui dice che la giustizia farà il suo corso per la sua situazione, io mi auguro favorevole come lo è stata per la mia, tanto è vero che lui ha detto in un modo falso, in modo da dare a intendere a chi non conosce che io sono stato invischiato in chissà quali storie. Io sono stato invischiato in storie di malaffare dell'Amministrazione, ma semplicemente per un disguido nel conteggio dei versamenti delle sanzioni amministrative, di cui io ero responsabile, e una volta verificato il disguido, sono stato assolto perché il fatto non sussiste. Seconda cosa, signor Sindaco, lei non è una persona seria e non è corretto, anche perché dovrebbe avere la pazienza di ascoltare...

PRESIDENTE. Consigliere Loi...

CONSIGLIERE LOI. Perché se il presidente mi ha dato un minuto e lei mi interrompe, lei cerca...

PRESIDENTE. Consigliere Loi, chiuda.

CONSIGLIERE LOI. In un modo arrogante, pretestuoso...

(Intervento fuori microfono)

No, non sono nervoso, però mi piace specificare le cose.

Il secondo fatto è che per un disguido di ordine di servizio, che era del 29 febbraio, mi si cercava di un sopralluogo fatto in un'abitazione il 28, cosa che io ho fatto il 29. Cosa che nel dibattito è stato verificato che io quel sopralluogo l'ho fatto in data 29 con l'ordine di servizio legalmente...

(Intervento fuori microfono)

Sì, però lei l'ha detto, come se io fossi stato quel delinquente che ha avuto...

PRESIDENTE. Consigliere Loi.

CONSIGLIERE LOI. Posso finire, presidente? Se il Sindaco me lo consente. È un po' fascistoide, oggi, signor Sindaco.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Loi, chiuda, perché altrimenti...

CONSIGLIERE LOI. Io non accetto che un fascistoide come il Sindaco mi voglia mettere l'etichetta di una persona non corretta e disonesta, perché lui attualmente sta percorrendo la strada della giustizia. Io da consigliere comunale voglio sapere, se il mio Sindaco è una persona onesta o no. È questo che sto cercando di portare in questo Consiglio, ma non ci sono orecchie abituate a parlare di onestà qui. E mi fermo qui.

PRESIDENTE. Consigliere Loi, è scaduto il tempo.

CONSIGLIERE LOI. Signor Sindaco, non è nervosismo il mio, ma è semplicemente voglia di dimostrare la propria onestà, cosa che lei fino adesso non ce l'ha ancora fatta.

(Intervento fuori microfono)

È gravissimo, certo. Per lei è gravissimo. Infatti la invito a dimettersi per quello. Infatti! Che è una vergogna avere un Sindaco così.

PRESIDENTE. Per cortesia!

Consigliere Loi, io le ho concesso i due minuti, un minuto per fatto personale, però lei è andato oltre, quindi mi dispiace, se siamo rispettosi, bene, e invito anche tutti i consiglieri comunali che siamo in una situazione un po' delicata, di prendere un po' coscienza ognuno del proprio ruolo e cercare di mandare avanti i punti che oggi sono posti all'ordine del giorno, perché ne abbiamo e quindi necessita da parte di tutti voi un atteggiamento più corretto e rispettoso. Quindi adesso, in base al regolamento, dobbiamo passare alle interrogazioni. Quindi le interrogazioni ci sono...

CONSIGLIERE MURA A. Presidente, io avrei un'altra comunicazione da fare, me lo consente?

PRESIDENTE. No, non glielo consento, consigliere Mura, perché siamo passati alle interrogazioni.

CONSIGLIERE MURA A. No, non siamo ancora passati, lei ha chiesto se c'erano altre...

PRESIDENTE. No, siamo passati alle interrogazioni, abbiamo finito con le comunicazioni.

CONSIGLIERE MURA A. Bene.

PRESIDENTE. Ci sono da parte del gruppo “Riformatori Sardi” quattro interrogazioni, c’è quella del consigliere Antonio Mura, una interrogazione, io altre non ne ho, a meno che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, poi ci sono quelle due interrogazioni che adesso la dottoressa mi dovrebbe passare. Se lei mi fa avere quali sono le sue interrogazioni. Sono queste: “Richieste di chiarimento in merito alla delibere di Giunta comunale?”. Queste non sono interrogazioni, mi dispiace. Non sono interrogazioni che possono essere portate all’attenzione di questo Consiglio comunale, perché lei le deve formulare diversamente, perché non è previsto dal vigente regolamento.

Quindi io invito adesso il gruppo Riformatori, perché ci sono cinque interrogazioni, quali di queste cinque intendono per prima illustrare.

CONSIGLIERE LOI. Presidente, non ho capito questa sua risposta.

PRESIDENTE. Ho detto che le sue richieste di chiarimenti in merito alla delibera di Giunta comunale n. 59 in merito alla delibera di Giunta comunale n. 66 e la n. 60, così come sono formulate, non possono essere considerate interrogazioni.

CONSIGLIERE LOI. In base a che cosa, scusi?

PRESIDENTE. La sto invitando a riformularle diversamente, perché queste sono richieste di chiarimenti...

CONSIGLIERE LOI. Dica lei come.

PRESIDENTE. Un’interrogazione. Io non posso suggerirle come predisporre un’interrogazione, la faccia sotto forma di interrogazione.

CONSIGLIERE LOI. Questa è l’interrogazione.

PRESIDENTE. La faccia sotto forma di interrogazione, non “richiesta di chiarimenti”. Richiesta di chiarimenti non è previsto nel nostro regolamento.

CONSIGLIERE LOI. Ma chi l’ha detto?

PRESIDENTE. Gli uffici sono a disposizione...

CONSIGLIERE LOI. Segretario, mi scusi, non ho capito la risposta del presidente. Se cortesemente lei me ne dà una più...

PRESIDENTE. A parte il fatto che debbo essere io a decidere se far intervenire il segretario comunale, la dottoressa Melis, e non lei che ne sollecita...

CONSIGLIERE LOI. Chiedo cortesemente se mi può far dare il parere.

PRESIDENTE. Così va benissimo. Se lei lo chiede al presidente, si rivolge a questo presidente, allora il presidente può prendere atto di una sua richiesta e può anche girare la sua richiesta. Prego, dottoressa, risponda al consigliere Loi. Prego, risponda al consigliere comunale, così possiamo subito alle interrogazioni.

SEGRETARIO GENERALE. È lei che qualifica questa come “richieste di chiarimento”, è lei che dice in oggetto: “Richieste di chiarimento”, quindi non sono interrogazioni. Le interrogazioni hanno una formulazione, una disciplina precisa all’interno del vostro regolamento e quella deve essere seguita.

CONSIGLIERE LOI. Non ho capito, dottoressa, mi scusi.

PRESIDENTE. Consigliere Loi, per cortesia, la dottoressa Melis le ha dato una risposta.

CONSIGLIERE LOI. Non ho sentito. Abbia pazienza. Se vuole essere più chiara.

SEGRETARIO GENERALE. Lei ha formulato delle richieste di chiarimento su tre deliberazioni di Giunta, non ha fatto delle interrogazioni...

CONSIGLIERE LOI. L’interrogazione è per avere chiarimenti.

SEGRETARIO GENERALE. Le interrogazioni hanno per oggetto “interrogazione”, e sono formulate secondo la disciplina prevista nel vostro regolamento. Se è lei che le ha dato questo nome e le ha messe come richieste di chiarimenti su deliberazioni, sta facendo una richiesta di chiarimenti su deliberazioni, per le quali può tranquillamente accedere, secondo i normali canali che un consigliere utilizza, per avere chiarimenti su atti deliberativi della Giunta, cioè rivolgersi direttamente agli uffici che hanno istruito gli atti, o anche al segretario o anche agli assessori competenti per avere i chiarimenti che lei chiederà.

CONSIGLIERE LOI. Non sono assolutamente d’accordo.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni. Consigliere Muscas, è lei che deve illustrare? Però mi deve dire, consigliera Secci quale delle interrogazioni da voi presentate, perché qui ne ho diverse. Prego, consigliera Secci Maria Paola.

CONSIGLIERE SECCI. Non per importanza, perché le abbiamo tutte presentate come interrogazioni urgenti, però per quanto riguarda la data, facciamo quella sui marciapiedi di Via Galvani, Via Marconi e Via Gagarin, e poi l’altra interrogazione sulla sistemazione della rete idraulica di Via Monserrato.

Ce ne sono altre due molto importanti come le ultime due presentate, una sui parcheggi rosa e una sulla situazione di Ateneo, che sicuramente sono importanti, però ripeto, per il momento illustriamo queste due.

PRESIDENTE. Chi la illustra la prima? “Situazione dei marciapiedi”.

Prego, la illustra il consigliere Oliviero. Prego, consigliere Oliviero per il gruppo Riformatori.

CONSIGLIERE OLIVIERO. Grazie presidente. La richiesta è stata fatta quando le scuole erano ancora aperte. L’interrogazione si riferisce ai marciapiedi di Via Galvani, Via Gagarin, Via Marconi, Via Einstein e tutte le strade limitrofe, sono pericolosissimi, sono marciapiedi dove transitano centinaia di bambini tutte le mattine che vanno a scuola, le mattonelle che furono messe con le Giunte comunali a inizio anni Novanta, erano mattonelle d’appartamento, non da marciapiedi, ma non interessa chi abbia sbagliato, il fatto è che bisogna riparare l’errore fatto. Adesso sarebbe il caso di renderle meno pericolose. Chi ci è passato lì, come qualche assessore, le ha viste il giorno delle elezioni, si è messo le mani nei capelli. Lei può, io me li sono tagliati. Quindi volevo gentilmente avere delle risposte che tranquillizzino un pochino la situazione, che si metta mano veramente ad una situazione un pò pericolosa in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Risponde il Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Rispondo ben volentieri a questa esigenza di chiarimento per quanto riguarda quel contesto. In effetti, all'inizio degli anni Novanta che furono sistemate queste pianelle, è stato un errore che è stato commesso, però oggi bisogna porre rimedio.

Devo dire questo, che la situazione è presente agli uffici. Nei marciapiedi per quanto riguarda la loro ristrutturazione complessiva, anche in quella zona non siamo potuti intervenire. Come voi saprete, ne abbiamo parlato peraltro sia per Corso Italia, per Via Dante e anche per il contenimento dei marciapiedi di Via Piave, al più tardi i primi di settembre partirà un cantiere regionale che si propone di ristrutturare, di fare i marciapiedi in alcuni punti dove mancano, e poi di ristrutturare tutte le situazioni di pericolo.

Nel frattempo in quest'ultimo mese è stata assicurata la stabilità, perché molte pianelle erano anche sconnesse, succedeva anche questo, è stata assicurata la stabilità attraverso l'intervento del nostro servizio di reperibilità che ha provveduto a mettere in sicurezza in questi termini.

Comunque sia, stiamo aspettando che questo cantiere prenda il via proprio per cercare di porre rimedio anche a queste situazioni, perché è un lavoro che da solo, nel senso che rimettere delle pianelle avrebbe un impegno amministrativo di progettazione per gli uffici. Attraverso i cantieri regionali possiamo ovviare direttamente, intervenendo senza particolari progettazioni per poterle rimettere, cioè ridare quella garanzia e quella sicurezza di cui c'è bisogno soprattutto nei pressi della scuola. Io assicuro che saranno fatti nei prossimi mesi. Questo avverrà.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Oliviero per la replica.

CONSIGLIERE OLIVIERO. Mi reputo parzialmente soddisfatto. Spero che la cosa si realizzi, perché è veramente pericoloso per i bambini. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Oliviero.

Adesso per motivi di alternanza, c'è un'interrogazione del consigliere Mura sul fenomeno dell'abusivismo commerciale nel territorio comunale. Prego, consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA A. L'interrogazione riguarda un articolo che pubblicò *l'Unione Sarda* il 18 maggio, quindi è chiaro che è passato un po' di tempo, l'interrogazione perde ovviamente una sua certa consistenza e valore politico, però la leggiamo lo stesso e vediamo come sarà la risposta. "Visto l'articolo pubblicato dall'*Unione Sarda* domenica 18 maggio u.s. dal titolo "L'allarme dei pescivendoli soffocati dai troppi abusivi" e riguardante in particolare il settore della frutta e verdura in quello ittico.

Considerate le allarmanti dichiarazioni virgolettate in esso riportate rese dai negozianti, riguardanti ovviamente le attività di impresa come "gli abusivi ci stanno uccidendo. Abbiamo fatto tante denunce. Sono persone che poi si vendicano. Abbiamo segnalato anche i numeri di targa, ma è tutto inutile".

Presidente, posso chiedere che i Vigili facciano fare un po' di silenzio...

PRESIDENTE. Richiesta accolta. Prego, può invitare il pubblico...

CONSIGLIERE MURA A. No, sono i consiglieri comunali.

PRESIDENTE. O consiglieri comunali. Io non li ho visti, quindi non lo so.

CONSIGLIERE MURA A. Il Consiglio parallelo fanno. "Considerate altresì le dichiarazioni rese dall'ex Assessore al Commercio Fedela Meloni, la quale rincarando la dose, gettando una luce ancora più inquietante sulla vicenda, afferma che i negozianti hanno paura di denunciare gli

abusivi, perché temono ritorsioni, e ancora afferma “quasi ogni giorno vengo contattata da titolari di frutta e verdura o di pescherie. Con l’arrivo della bella stagione inoltre spuntano tante attività senza licenze. I regolari vengono puntualmente disturbati e soffocati da ambulanti improvvisati e abusivi. Avevamo iniziato a fare i controlli, quando ero assessore, ma ora serve un giro di vite”.

Osservato che l’articolo riferisce infine “di sanzioni comminate dalla Stradale a due abusivi che vendevano frutta, verdura e pesce lungo la provinciale per Elmas, nonché di multe fatte la scorsa settimana dai Vigili Urbani ad altri venditori abusivi, ma ciò nonostante – continua l’articolo – sabato mattina u.s. sono ricomparsi puntualmente i pescivendoli senza autorizzazione”.

Tutto ciò premesso, interroga la Signoria Vostra – l’interrogazione è indirizzata all’Assessore alle Attività produttive – per sapere:

- se quanto riferito e descritto dall’articolo in parola risulti corrispondente alla realtà dei fatti. In caso affermativo, quali iniziative ha già posto in essere e con quali risultati e quali ulteriori soluzioni intende adottare;
- se quanto riportato nella stampa sia da ritenersi, la denuncia da parte dell’ex assessore Meloni di una gravissima e pericolosa situazione a lei sconosciuta, e in tale caso si desidera sapere se è a conoscenza di quali iniziative stia portando avanti o intenda portare avanti l’assessore oppure, in caso contrario, se ritenga invece inopportune e fuori luogo le succitate esternazioni dell’ex assessore, se non addirittura trasversali di intralcio alla regolare attività della Pubblica Amministrazione;
- quali risultati avrebbero prodotto i citati controlli iniziati dall’ex assessore Fedela Meloni;
- se il numero dei privati cittadini autorizzati a vendere merci di propria produzione presso le proprie abitazioni sia quello riferito dal suddetto quotidiano oppure, in caso contrario, qual è dello reale;
- quante sono le normali e regolari rivendite di frutta e verdura esistenti nel territorio comunale, oltre quelle inserite all’interno di supermercati e quante quelle cessate negli ultimi cinque anni;
- quante sono infine le rivendite di prodotti ittici attualmente operanti sul territorio comunale e quante quelle cessate negli ultimi cinque anni”.

Queste domande chiaramente meritano una risposta puntuale, perché l’articolo – come dicevo – riportato dal giornale, è abbastanza significativo e preoccupante, ma ancora più singolare, se non addirittura insolito e irrituale, è l’intervento di un assessore che non c’è più, che francamente poco ha fatto in tale direzione, quando aveva possibilità di farlo, non si capisce perché senza ormai nessuna possibilità di intervento, senza nessun ruolo intervenga in questo modo. Aspetto la risposta da parte dell’assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mura.

Risponde l’assessore Manunza. Prego.

ASSESSORE MANUNZA. Grazie presidente. Grazie consigliere Mura. Non entro nel merito dell’opportunità o meno di far uscire a mezzo stampa un articolo come quello a cui lei si riferisce, ognuno che sia in qualche modo persona pubblica, può chiedere alla stampa di far pubblicare delle dichiarazioni ed è perfettamente legittimato a farlo.

Entro piuttosto nel merito delle affermazioni, per dire che la situazione descritta, per quanto risulta a me, è solo parzialmente vera, nel senso che da me evidentemente tutti gli operatori commerciali che si lamentano dall’ex assessore Meloni, non vengono da me, perché da me vengono a lamentarsi di altro, non degli abusivi, benché l’argomento abusivi venga trattato. Non corrispondono i dati che dal giornale – o l’assessore, non so bene – non sono esatti. I numeri per esempio non tornano. Si dichiara che ci siano oltre cento produttori autorizzati alla vendita diretta, all’Ufficio commercio ne risultano settantasette. Negli ultimi tre anni una sola di queste autorizzazioni, per una sola di queste autorizzazioni è stata chiesta la revoca dallo stesso titolare

che è andato, fortunatamente per lui, in pensione. Ho chiesto ai Vigili Urbani sulle sanzioni comminate agli abusivi e negli ultimi due anni ne risultano cinque tra quelle comminate dalla Polizia locale di Sestu, e quelle la cui notizia è pervenuta alla stessa Polizia locale comminate da altri membri delle forze dell'ordine. Si tratta in tre casi di produttori agricoli non autorizzati alla vendita diretta. Mi risulta, all'Ufficio commercio risultano tre pescherie in attività, due che recentemente non hanno chiuso, ma hanno trasformato la loro attività in vendita di altri prodotti. Ultimamente il fenomeno dell'abusivismo per strada è diminuito rispetto al periodo in cui veniva pubblicato questo articolo. Ci sono più controlli e ci sono controlli anche all'interno del centro abitato per quanto riguarda i produttori autorizzati a vendere direttamente i loro prodotti, perché proprio in virtù del fatto che la crisi vale per tutti, si cerca di fare in modo che chiunque abbia l'autorizzazione, cerchi di seguire le regole che sono imposte. Fra gli altri controlli, per esempio, e qui mi metto la casacca di Assessore all'Ambiente, ci sono anche quelli per esempio per la Tares, perché esiste una questione di equità per cui chiunque produca rifiuti, deve pagare la tassa corrispondente. L'ultima cosa che volevo sottolineare, è che io non ho avuto notizie di azioni intraprese direttamente dall'assessore, mentre era assessore, quanto di controlli fatti dalla Polizia locale, come è giusto che sia. Quello che in questo momento stiamo cercando di fare, è proprio cercare di tutelare le persone che seguono le regole...

Un solo dato mi sono dimenticata di darle. C'è un solo negozio di frutta e verdura non a produzione diretta, di recente apertura peraltro. Tutti gli altri sono produttori che ricadono sotto i regolamenti sulla vendita diretta. Stiamo cercando, senza dover diventare per forza vessatori, di effettuare dei controlli, in modo che le regole vengano seguite e valgano per tutti anche sia a tutela del consumatore, che a tutela degli stessi operatori economici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Manunza.

Il consigliere interrogante per la replica. Prego, consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA A. Presidente, io devo dire che i dati forniti dall'assessore Manunza sono corretti, perché già a suo tempo, quando io le consegnai l'interrogazione, io li avevo già acquisiti, perché leggendo quello che abbiamo appena riferito, la cosa era preoccupante.

Io non concordo una cosa, quando lei fa riferimento all'ex assessore Meloni. Non è personaggio pubblico in questo momento l'assessore Meloni, è personaggio privato collocato a riposo. Quando aveva la delega a quell'attività assessorile, effettivamente non mi risulta abbia mai lasciato il segno per quanto riguarda iniziative, in un senso o nell'altro, nel settore di appartenenza. Addirittura in un confronto in questo Consiglio comunale mi rispose che non era competenza del Comune fare certe cose. Quindi già questo ci aveva detto tutto.

Quello che non capisco, è qual è il giro di vite che lei avrebbe voluto dare. Francamente non lo so. Ai Vigili Urbani non risulta, come lei ha già riferito, che ci siano stati controlli, sanzioni, Polizia stradale, eccetera. Risultano sanzioni del 2011, sono esattamente cinque, come lei ha riferito, risultano in esercizio tre pescherie, tre attività ittiche a Sestu e una di frutta e verdura in Via Monserrato che non sia produttore proprio. Quindi tutto questo allarmismo non so se francamente fa bene o fa male alla popolazione e al comparto. Sicuramente al comparto non fa bene, alla popolazione crea evidentemente confusione e malumore.

Va detto anche per correttezza che io ho sentito anche alcuni rivenditori, e un rivenditore ittico mi aveva effettivamente confermato quanto anche ho rilasciato come dichiarazione alla stampa, di aver visto in più circostanze dei venditori abusivi nella sua zona, e quindi stiamo parlando della zona a ridosso della stazione dei Carabinieri, quella zona no che io voglia chiamare in causa i Carabinieri, ma per identificare la zona Via di Vittorio, eccetera. Non lo sto facendo per fare una battuta, vista la presenza del maresciallo. Però avevano indicato quella zona come zona di ritrovo, di passaggio di alcuni venditori abusivi.

Però è vero anche che nessuno di loro ha fatto mai una segnalazione, o un esposto scritto circostanziato. Fermo restando che anche un esposto verbale i Vigili hanno il dovere di raccogliarlo e di fare i dovuti accertamenti, così come qualsiasi agente di Polizia giudiziaria è

tenuto a fare. Però evidentemente è una sorta di ricerca di visibilità, non dico perduta, forse mai avuta, che qualcuno ha voluto tentare di fare.

Visto che mi rimane ancora un minuto, se il presidente me lo consente, voglio dire anche, ne approfitto, visto che la volta scorsa si è consentito nell'interrogazione, nella risposta all'interrogazione che avevo posto all'assessore Cardia, di far intervenire più persone, volevo dire soltanto questo, che l'assessore Cardia nella sua controreplica ha mentito spudoratamente su quella che è la tempistica, e lo dico, caro Sindaco, ha mentito, perché ha affermato per quanto riguarda la tempistica da lui indicata, date esattamente opposte, e l'ha fatto sapendo di mentire, perché così come i documenti, gli atti amministrativi ce li ho io, ce li ha anche lui. Per cui, non si capisce per quale motivo l'assessore Cardia si intromette...

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Mura...

CONSIGLIERE MURA A. Ho finito, presidente. Lei la volta scorsa ha dato la parola a tante persone, mentre toccava a me, e mi ha dato...

PRESIDENTE. Deve chiudere, deve dichiarare se è soddisfatto o no.

CONSIGLIERE MURA A. Lei non mi ha consentito di difendermi, di replicare.

PRESIDENTE. Se lei non dichiara se è soddisfatto o no, io le sto togliendo la parola.

CONSIGLIERE MURA A. Allora dico io che l'assessore Cardia ha mentito. Chiaro?

PRESIDENTE. Chiude?

CONSIGLIERE MURA A. Quindi bugiardo è lui e non io. Questo per essere precisi.

PRESIDENTE. Ha chiuso?

CONSIGLIERE MURA A. Poi lei mi interrompe sempre...

PRESIDENTE. No, lei deve dichiarare se è soddisfatto o no, perché ha abbondantemente superato i tre minuti. È soddisfatto?

CONSIGLIERE MURA A. Parzialmente soddisfatto. Grazie. E comunque ha mentito l'assessore, non io.

PRESIDENTE. C'è un'altra interrogazione. Per cortesia, assessore Cardia! C'è un'altra interrogazione, abbiamo sette minuti di tempo ancora a disposizione, un'ora da quando abbiamo aperto le comunicazioni, quindi diamo la possibilità al gruppo "Riformatori Sardi" di illustrare l'altra interrogazione. Chi la illustra?

Consigliere Muscas. Prego, consigliere Muscas.

CONSIGLIERE MUSCAS. Questa interrogazione è per la sistemazione della rete idraulica di Via Monserrato. La situazione in cui vivono gli abitanti di Dedalo è insostenibile, dal punto di vista della rete idraulica. Il problema principale che i nostri concittadini devono affrontare quotidianamente è l'aria irrespirabile causata spesso dalle fogne maleodoranti e i relativi pozzetti che saltano, costringendo gli abitanti a chiudersi in casa.

Tenuto conto che nel programma delle opere pubbliche già dal lontano biennio 2004-2006 prevedevano una spesa di opere idrauliche di 9.450.000,00 e rotti, i capitoli di spesa che

prevedevano tale spesa, sono 11538, 11541, 11542, 11337, 11440, 11331, 11305. Ad oggi il capitolo di spesa che riguarda le spese idrauliche, è di solo 85.000,00 euro.

L'interrogazione è per sapere:

1. quali spese sono state finanziate;
2. come si intende rimediare ai danni causati ai cittadini e con quali risorse;
3. che fine hanno fatto i restanti 9.365.000,00 e rotti euro.

Io ho portato il Piano esecutivo di gestione che corrisponde alla cifra che vi ho appena elencato, il Programma delle opere pubbliche del triennio 2004-2006 che riporta le cifre e i capitoli che vi ho appena elencato, poi anche sul discorso delle previsioni di bilancio 2014 abbiamo nove pagine che parlano di adeguamento, rifacimento rete fognaria acque nere, però è tutto a zero. Non c'è un centesimo di spesa. Cioè non riesco a capire se li vogliamo fare qualcosa per questi abitanti "sfortunati" per la zona in cui vivono e per tutte le situazioni che hanno subito sia dal fallimento Dedalo, sia con gli ampliamenti delle palazzine anziché bifamiliari, che poi hanno incrementato di molto la popolazione e le utenze sicuramente. Io vorrei capire dov'è che avete almeno provveduto a fare una previsione, un piccolo bilancio per sistemare quella zona lì, perché per quanto mi sono scervellato, io ho trovato sono quelli di cui vi ho appena elencato, che sono 85.000,00 euro. Ma con 85.000,00 euro possiamo solo ripulire quei pozzetti, non credo che si possa fare altro.

Io penso che quei cittadini meritino un po' di più, e credo che visto il bilancio e tutto quanto, qui non ci sono possibilità di fare niente. Signor Sindaco, tanto è lei che sicuramente mi dovrà rispondere, mi faccia capire bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Muscas.

Risponde il Sindaco.

SINDACO. Grazie. Io ho già visto la prima pagina e ho inquadrato la situazione, perché volevo questa conferma per rispondere. Vedo di andare con ordine e di dare un po' una risposta esaustiva su quelli che sono gli aspetti sia di natura tecnico-amministrativa, sia sull'aspetto ambientale che si è verificato lì in Via Monserrato, perché parliamo del contesto di Via Monserrato all'incrocio con Dedalo, dove in questi ultimi mesi soprattutto, perché è un problema che dura da qualche anno, si sono verificati dei riversamenti stradali provenienti dalla condotta di acque nere. Chiamiamola acque nere per definirla rispetto alle acque bianche, d'accordo? Questo è quello che si è verificato.

Innanzitutto devo dire questo, nel 2006 con la Giunta di centrosinistra guidata da Soddu, si è dato corso ad un indirizzo regionale che era quello di costituire un ente unico gestore delle reti, dell'approvvigionamento idrico e del contestuale sistema di depurazione delle acque reflue. Questo gestore è stato incaricato, oltre che di prendersi in carico le reti idriche, di gestire anche le condotte fognarie, dove confluiscono le acque nere, le acque reflue, cioè le acque di risulta delle nostre case. Quindi da quel momento qualunque intervento che riguardi sia le reti idriche, sia le reti fognarie è in capo ad *Abbanoa*. Il Comune non ha più competenza, anche perché il Comune ultimamente, in questi ultimi due mesi, ha definito con *Abbanoa* anche la compensazione finanziaria dei passaggi di reti realizzate dal Comune con mutui, che sono stati trasferiti come reti ad *Abbanoa*, e *Abbanoa* deve corrispondere al Comune l'importo dei mutui che è stato pagato. Stiamo trattando, una volta approvato il bilancio, faremo una convenzione e compenseremo. Questo a dimostrazione che la legge impone ad *Abbanoa* di accollarsi l'onere di gestione di queste reti, sia idrica che delle acque fognarie. Questo avviene dal 2006 in poi, sistema che si è andato sempre più perfezionando e che in questi due ultimi due anni ha ricevuto proprio la conferma anche di tipo metodologico da parte di *Abbanoa*.

Cos'è successo in Via Monserrato? In Via Monserrato scaricano i liquami, le fogne nere, sia di Ateneo che di Dedalo, perché Ateneo ha un sistema di sollevamento e questo sistema di sollevamento porta la condotta, che poi ci ritroviamo in Via Monserrato, a cui si ricongiunge poi all'incrocio con Via Iglesias e Via Tripoli anche Via Bologna, ed è un sistema, un contesto lì che

in quest'ultimo quindicennio, in questi ultimi quindici anni si è caricato in modo notevole di persone, di presenze umane che hanno utilizzato il sistema che era stato realizzato tempo fa. Quando si sono verificati questi sversamenti, la preoccupazione degli uffici, e nostra soprattutto, perché siamo stati coinvolti continuamente proprio per cercare di porre rimedio ad una situazione che stava diventando insostenibile, stava peggiorando sempre di più, noi, io personalmente sono stato ad *Abbanoa* e ho parlato con l'amministratore unico, non quello attuale, quello precedente, con il direttore e i tecnici del sistema. Loro ci hanno prima di tutto assicurato una cosa, che la rete che abbiamo in Via Monserrato, per quanto riguarda il dimensionamento, perché la preoccupazione è che non fosse un dimensionamento non adeguato al numero degli abitanti presenti nella zona, oppure che fosse la linea che non avesse tutta lo stesso dimensionamento, cioè che avesse nel primo tratto un dimensionamento di un certo tipo e nel tratto che si collega a Via Iglesias un dimensionamento diverso, quindi creasse delle strozzature. Questa era la preoccupazione.

Abbanoa, devo dare atto ad *Abbanoa* che è intervenuta un mese e mezzo fa, io ho l'e-mail dell'intervento del 4 aprile precisamente, loro sono intervenuti, hanno fatto prima di tutto una verifica con i loro strumenti, che loro hanno strumenti molto avanzati sotto questo aspetto, del dimensionamento fognario, poi hanno fatto le fotografie, hanno fatto rilievi su quali potessero essere i problemi dell'intasamento che si registrava continuamente.

La risposta è stata questa, il dimensionamento della rete fognaria è adeguato al carico degli abitanti che deve ricevere. Questo è così. Perché si verificava lo sversamento? Perché io dico le ultime costruzioni, così dicono anche loro, che sono state fatte, io non parlo dell'ultima o della penultima, le ultime nel corso degli anni, hanno fatto sì che nel condotto fognario, perché c'è anche un condotto fognario di tipo cieco lì, che si connette con il condotto fognario principale, nel condotto fognario sono stati rilevati, e sono stati poi tolti tutti, bonificati, numerosissimi stracci che formavano dei tappi. Cioè la condotta era piena di stracci. Probabilmente il sistema è stato condizionato da una scarsa attenzione di chi ha costruito in questi ultimi anni, che hanno lasciato andare nelle fogne questi stracci, che hanno creato pian piano questi problemi qui. Tant'è che dopo che hanno liberato l'intero condotto fognario da questi stracci, da questi tappi, in quest'ultimo mese mezzo non si è verificato nessuno sversamento. Questa è la situazione attuale.

Comunque *Abbanoa* la tiene sotto controllo e anche noi siamo allertati. Nel momento in cui dovessero verificarsi ulteriori problemi, e speriamo di no, c'è l'esigenza di intervenire subito.

Devo dare atto che nel corso di tutti questi mesi, quando *Abbanoa* è stata avvertita, anche perché trattiamo con alcune persone che hanno una grande sensibilità, oltre ad avere professionalità, parlo per il responsabile del distretto e anche della persona che è addetta a Sestu, sono stati sempre solleciti, hanno mandato le macchine per cercare di porre rimedio al problema, che purtroppo però presentava grandissimi disagi sia per le persone prima di tutto, e per quelle attività commerciali che insistono proprio in quel tratto. Quindi il problema allo stato attuale dovrebbe essere risolto. Dico dovrebbe essere risolto. Siamo allertati per verificare se, per ipotesi, non c'è qualche altro problema, e poi provvederemo in merito. Però qualunque intervento a riguardo è di competenza di *Abbanoa*.

Per quanto riguarda poi l'aspetto degli interventi previsti nel programma triennale 2004-2006, io faccio notare questo, cioè da quel momento ad oggi nella redazione dei programmi annuali e triennali, e lo vedremo quando verremo in Consiglio, quando esamineremo in Commissione, vedremo in Consiglio anche il piano attuale, sia annuale che triennale, allora cosa si faceva? Si mettevano lavori di adeguamento e riqualificazione della rete idrica del centro abitato, lavori di adeguamento e ramificazione della rete idrica centro abitato, c'erano nelle prime due voci 1.200.000,00 euro. Diceva come fonte di finanziamento "fondi regionali", generico, cioè con l'intento presumibilmente di chiedere alla Regione un intervento per poter realizzare queste opere. Questo non si può più fare. Allora si faceva, non solo per riempire il Piano delle opere pubbliche di contenuti, ma anche nella speranza che chiedendo alla Regione, potesse dare delle risorse, quelle risorse poi andavano spesso in quella direzione.

Oggi non è più possibile. Oggi nel Piano annuale delle opere pubbliche si possono mettere le opere che hanno una fonte sicura di finanziamento. Se non c'è una fonte sicura, non si può mettere. Così prima si mettevano, quando si chiedevano i mutui, si metteva nel Piano delle opere pubbliche la richiesta del mutuo e diceva finanziato con Cassa depositi e prestiti. Oggi questo non è più possibile, perché per avere il finanziamento della Cassa depositi e prestiti, cosa che noi non stiamo chiedendo, e sono anni che non chiediamo, anzi, abbiamo abbattuto il nostro debito, bisogna addirittura presentare un progetto preliminare proprio a dimostrazione che c'è l'intento concreto dell'Amministrazione a poter realizzare quelle opere. Ecco perché queste opere erano degli auspici, cioè delle sollecitazioni di intervento, sperando che la Regione potesse intervenire, per finanziarle. Però questi soldi a Sestu non sono mai arrivati.

Nel frattempo tutte le risorse dal 2006 in poi per la rete idrica, per le reti idriche e per le reti fognaria sono state accentrate su *Abbanoa*, o meglio, sull'Autorità d'ambito che ha la competenza di fare la programmazione degli interventi e poi in carica *Abbanoa* di realizzare questi interventi. E sono loro che realizzano dei sistemi, dove c'è il bisogno di intervenire. Siccome dalla lettura dei giornali potete registrare tutti che in tutta la Sardegna ci sono problemi, loro cercano di intervenire dove c'è la massima urgenza.

Un'ultima cosa. Per quanto riguarda la nostra competenza, noi stiamo intervenendo nelle acque bianche. In paese abbiamo un progetto esecutivo che dobbiamo mandare in appalto, che ancora non abbiamo potuto mandare per il problema del Patto di stabilità, che riguarda tutta la Via Vittorio Veneto per captare le acque anche di Via Michelangelo, una via bassa, perché è un'altra zona bassissima, e lì dobbiamo veramente intervenire in questo modo qui. Abbiamo poi una linea fognaria di Via Vittorio Veneto, in Via Cagliari da realizzare con fondi nostri, però è un progetto che è partito già anni fa e per il quale le coperture le abbiamo assicurate noi. Ma quando sarà realizzato il finanziamento che noi abbiamo messo ci sarà rimborsato da *Abbanoa*, perché noi abbiamo un grosso problema all'uscita della provinciale Sestu-Elmas, cioè nell'ultimo tratto, in tutto il tratto, diciamo da rotatoria a rotatoria, lì è un sistema che non è servito da una condotta fognaria per i liquami, per le acque nere. Noi abbiamo un progetto la cui esecutività di progetto verrà approvata la settimana prossima e non appena possibile lo manderemo in appalto, proprio per dare modo che i problemi che oggi si verificano in quel contesto, perché ci sono alcune aziende, soprattutto sulla sinistra andando verso Elmas, che scaricano in modo improprio e in certi momenti si sente veramente puzza, quindi stiamo intervenendo in quel senso. Questo è il quadro generale della situazione. Quindi, ripeto, noi per Via Monserrato stiamo molto attenti veramente e speriamo che non succeda più nulla. Se dovesse succedere, siamo pronti ad intervenire con *Abbanoa*, ma anche noi. Questa è la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Consigliere Muscas per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MUSCAS. Tutto quello che lei ha detto, è giusto, però vede, signor Sindaco, nel 2002, 2002-2003, quando allora era all'Assessorato il defunto Tore Pisu, questo non era solo una specie di numero messo su quel piano, ma aveva dei progetti proprio su queste reti idrauliche e lei lo sa bene, perché in quel periodo lei faceva parte di questo Consiglio comunale. Io dico che c'è stata poca attenzione di chi ha poi preso il posto di Tore, che adesso non mi ricordo chi è stato, perché tutte quelle opere...

(Intervento fuori microfono)

No, non è una battuta, è lei che l'ha sostituito, mi perdoni. Non è una battuta, è lei che l'ha sostituito. Non è una battuta. È stato poco attento, perché allora sì che c'erano le risorse, c'era il progetto e c'era questa intenzione di fare questa rete idraulica, e si devono ritrovare tutti i progetti, tutto. Ma non solo di quella lì. Ricordo che era un finanziamento enorme, tant'è che lei fece anche una battuta, dice: se arrivassero tutti quei soldi – non so se lei si ricorda, ma

sicuramente ha buona memoria lei – diceva queste parole, se arrivassero tutti quei soldi, Sestu diventerebbe... no lo ricordo, mi perdoni. A me hanno operato al cuore, signor Sindaco, però la testa funziona ancora.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Muscas.

CONSIGLIERE MUSCAS. Era giusto perché si è perso tempo in quegli anni e non solo con il discorso, ma anche in altre cose, perché il periodo mi ricordo che l'assessore che ha sostituito, aveva fatto partire subito delle opere di rifacimento di strade, il caso di Via San Gemiliano e tante altre cose, e aveva trascurato quelle che secondo me erano molto più importanti. Allora sì che c'erano i finanziamenti, e c'erano i soldi anche, se non sbaglio. Perché di quello si parlava in quel periodo, che erano troppi quei soldi che arrivavano. Ed era vero. Angioni, stai zitto, ti conviene. Stavi dormendo, continua a dormire.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Muscas, chiuda.

CONSIGLIERE MUSCAS. No, non lo deve dire a me, lo deve dire a lui che rompe.

PRESIDENTE. Chiuda.

CONSIGLIERE MUSCAS. No, non chiudo, non ho finito. A lui la deve chiudere la bocca, perché, mi dispiace per lei, l'assessore Angioni, perché è l'assessore, e lui ha la competenza di tutti gli Assessorati, dorme, poi quando si sveglia, è semplicemente per mettere il becco su cose che neanche conosce. E non è stato manco attento che in quella legislatura, che anche lei ne faceva parte, di stare un po' più attento su queste cose che sono cose importantissime, che tutt'oggi quella zona soffre, tant'è che un mese e mezzo fa l'unica passata d'acqua che ha fatto, Via Monserrato erano tutti saltati quei pozzi lì. Era di domenica sera. L'unica passata d'acqua, erano tutti saltati.

Adesso lei mi dice che un mese fa ha monitorizzato *Abbanoa* questa zona, io le credo, perché mi fido della sua parola, però un mese e mezzo fa sono saltati tutti quei pozzetti per quell'acqua domenicale che ha fatto.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma *Abbanoa* qui deve mettersi in testa che quella zona va non monitorizzata, ma va ampliato quel collettore, come era in previsione in quel periodo. Diversamente, non se ne esce. Non è uno straccio che occlude un tubo di sessanta. Non esiste. Quant'è? A me sembra che è sessanta. Così mi hanno riferito. Allora hanno sbagliato anche quello.

Comunque, signor Sindaco, abbia pazienza, io la invito, se non è stato ancora fatto niente, io le credo su quello che lei mi dice, però molte volte, sa, tra il vedere e il non vedere, la invito di risollecitare e di dare la sveglia a queste persone di monitorizzare meglio, perché se ripiove come quella sera, quelli di nuovo ce l'hanno dentro casa la porcheria. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Muscas, scusi, deve dichiarare se è soddisfatto o no.

CONSIGLIERE MUSCAS. Ma come può essere soddisfatto? Già sono insoddisfatto vedendo, si immagini poi...

1. Mozione sulla caserma dei Carabinieri presentata dai consiglieri Cau P., Bullita M. e Secci M. P.

PRESIDENTE. Primo punto posto all'ordine del giorno, mozione sulla caserma dei Carabinieri presentata dai consiglieri Cau P., Bullita M. e Secci M. P. Illustra il primo firmatario, consigliere Cau Paolo. Prego.

CONSIGLIERE CAU. Grazie presidente. Sono felice, finalmente dopo un po' di Consigli, che illustro questa mozione sulla caserma dei Carabinieri che ci ha visto un po' tutti impegnati affinché questo problema si risolva.

“Premesso che la dichiarazione di inagibilità dei locali di Via Gorizia, la locale stazione dei Carabinieri è stata trasferita a Monserrato e solo di recente il Comune ha messo a disposizione alcuni locali che risultano comunque del tutto insufficienti e inefficienti per l'espletamento del servizio di una caserma dei Carabinieri per un paese che ha questo numero di abitanti, vedi per mancanza di alloggi di servizio e soprattutto perché non può contenere un organico superiore a sette persone che attualmente ci lavorano, sette Carabinieri, quindi non consentirebbe neanche l'ampliamento e quindi una maggior sicurezza e veglia del nostro territorio.

Il Comune di Sestu ha abbondantemente superato i ventimila abitanti e possiede una zona industriale e commerciale sulla 131 molto sviluppata, avrebbe la necessità di avere sul territorio una caserma dei Carabinieri per garantire in modo efficiente l'ordine e la sicurezza pubblica, un project financing portato avanti dall'Amministrazione comunale di Sestu nel 2008 non ha prodotto nessun risultato.

Visti i fatti di cronaca che hanno interessato il nostro Comune, di cui a seguire si elencano i più significativi: rapina con sequestro di persona presso propria abitazione di un imprenditore sestese, non si contano più i furti nelle abitazioni con aggravio per i nostri concittadini non solo per essere stati derubati degli oggetti, ma per dover sopportare i costi per la riparazione che i ladri danneggiano, furti nei vari centri commerciali, distributori di carburanti e aziende che hanno deciso di investire nel nostro territorio che viene considerato ormai la zona commerciale più importante della Sardegna, spaccio di droga a livelli mai visti, gli incendi dolosi ai veicoli e immobili non si contano più, visti anche i fatti recenti che si sono ripetuti in questi giorni. Persino i morti non vengono lasciati in pace, vedi i furti delle statue di bronzo e i danneggiamenti dei vari monumenti. Non si contano più le discariche di mondezze e altro intorno alle strade provinciali e nelle strade di campagna. Ormai la violenza alle donne è inarrestabile, senza considerare ciò che non viene denunciato.

Considerato che già l'Amministrazione nel 2004 ha messo a disposizione un'area prospiciente a Corso Italia di fronte al vecchio campo sportivo comunale.

Viste le varie richieste di intervento di seguito elencate, interrogazione di tanti consiglieri, lettere aperte ai ministri, viceministri, Prefetti, comandanti dell'Arma dei Carabinieri e non ultimo l'interessamento dell'onorevole Salvatore Cicu con il Sindaco presso il Ministero dell'Interno e il confronto con il viceministro delegato onorevole Mantovano.

Stante la necessità di dotare il nostro paese di una caserma dei Carabinieri adeguata ad ospitare un organico capace di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e si rispetti finalmente la dignità dei componenti delle forze dell'ordine, che già tanto hanno da fare e rischiare nel nostro territorio per garantire il massimo rispetto alla disponibilità e alle risorse limitate che hanno, Chiedono ai consiglieri comunali e al Sindaco di esprimersi sull'argomento in questione. Impegnano il Sindaco e la Giunta municipale a intraprendere i contatti per richiedere ai diversi organi soggetti (ministri, Prefetto) di finanziare l'opera al fine di risolvere l'incresciosa situazione. I firmatari Paolo Cau, Massimiliano Bullita e Maria Paola Secci”.

Io, se mi permette, signor presidente, siccome abbiamo in qualche modo già parlato dell'annoso problema in Consiglio comunale, e io mi sono lasciato andare ad esternazioni che in qualche modo hanno avuto da parte della maggioranza, però a ragion veduta, io posso anche capirlo, tipo il consigliere Farris, va detto e io me ne assumevo la responsabilità sul fatto dei fondi che

arrivavano sul casermaggio, me ne assumevo la responsabilità, eccetera. Oggi ho deciso, inizialmente avevo una camicia bianca, l'ho tolta, ho visto questa maglietta rossa e quindi mi sono vestito bipartisan, perché oggi finalmente possiamo essere uniti in qualche modo per risolvere il problema.

Per dire anche al consigliere Farris e a qualche altro consigliere, che se io in Consiglio comunale faccio delle affermazioni, non le faccio a caso, sono stato la bellezza di dodici anni vicesegretario regionale del sindacato della Polizia e ho conoscenza di quello che succede in ambito di casermaggio e quant'altro. Però il sottoscritto in tempi non sospetti ha già scritto lettere con tanto di ricevuta e raccomandata esattamente l'11/02/2009 al dottor Ignazio La Russa, Ministro della Difesa, al dottor Roberto Maroni Ministro dell'Interno, all'Ill.mo Prefetto di Cagliari, dottor Gullotta, e allora al generale Carmine Adinolfi, Comandante regionale dell'Arma dei Carabinieri.

Perché avevo scritto? Avevo scritto semplicemente a queste persone, in quanto sapevo che il Ministero per l'accasermamento ha un bilancio, ha un bilancio e quindi ha dei fondi, e i fondi i Prefetti quando ce li hanno e nessuno li sollecita, li spendono come vogliono. Io da segretario del sindacato ho fatto tante battaglie per questo, che ci ha visto manifestare davanti alla Questura e Prefettura. Quindi ho fatto le lettere, perché in qualche modo, in considerazione anche al fatto che il bilancio del casermaggio, dell'affitto della caserma dei Carabinieri di Sestu che è stato portato a sé da parte del Prefetto, dell'ufficio, quel bilancio di 25.000,00 euro all'anno di affitto, è un bilancio che il Ministero dell'Interno ha continuato a mandare alla Prefettura, che ha dirottato spesso per altre questioni. Bastava in qualche modo, se il Prefetto non era sensibile, far arrivare una sensibilizzazione da parte di organi superiori e dire che un paese come Sestu non poteva permettersi di perdere la caserma dei Carabinieri. Soprattutto perché abbiamo caserme in paesi sicuramente con molti meno abitanti. E a questo proposito, io con il Sindaco e con altre persone conosciute ci siamo adoperati e stavamo anche riuscendo ad arrivare al nostro scopo. Se voi immaginate, ecco perché le mie dichiarazioni in quel Consiglio famoso, dove il Prefetto quei soldi li ha spesi per fare cose che noi per vent'anni, se non trenta, stiamo contestando. C'è un progetto che il Comune di Cagliari aveva, fare la città museo dopo la chiusura del carcere di Buoncammino, tutta quella fascia veniva, che era la fascia strettamente concessa alle caserme, però è una fascia del demanio che doveva riandare al Comune di Cagliari, e il Sindaco, allora Emilio Floris, voleva fare la città museo. Voleva fare la città museo e quindi liberare dalle caserme e ha chiesto dei fondi importanti, e questi fondi F.A.S. che c'erano allora, 12 milioni di euro, servivano a questo. Ecco perché io mi sono espresso così, mentre invece si sono succeduti quattro Prefetti, ogni Prefetto che entra, si deve ristrutturare l'appartamento, non vi dico, poi vi porto qualche relazione delle spese, qualche rendiconto per farvi capire cosa succede.

Però noi abbiamo avuto non la sfortuna, la delusione perché quel viceministro, la persona, Mantovano è una persona capace, eccetera, ci aveva promesso il suo impegno, poi per una sfortuna lui è dovuto andare via, e quindi nulla si è fatto. Chiaro che il Prefetto, dopo che il Governo, sappiamo bene tutto quello che è successo a livello nazionale, ha deciso di spendere questi fondi come ha voluto. Chiaramente non c'era più nessuno che li sensibilizzava, forse per non andare a buttare altri 6.000,00, 7.000,00 euro sulla Carlo Alberto che io ricordo, io mi sono arruolato nel 1981, c'era ancora l'impalcatura, quell'intonaco delle facciate della Carlo Alberto è stato fatto minimo dieci volte. Vi dico, questa è una denuncia dell'attuale sindacato che è stata fatta il 30 maggio 2014, il sindacato della Polizia scrive al Ministro dell'Interno e per conoscenza ai Reparti speciali, al Questore e al dirigente del Reparto mobile, e c'è scritto qua quello che è successo con questi soldi. L'ennesimo spreco di denaro pubblico che ha denunciato al ministro. Solo per sistemare l'ennesima intonacata esterna, sono stati spesi 4 milioni di euro, con il parere contrario dell'allora Sindaco di Cagliari.

Perché dico questo? Perché nel frattempo si sono verificate altre situazioni, come per dire noi in Consiglio comunale non abbiamo mai parlato, o forse sì, abbiamo fatto giusto un passaggio, noi sappiamo che nella periferia tra Monastir e la periferia di Sestu, cioè nelle vicinanze di San Gemiliano si trova l'ex carcere minorile, che è stato poi trasformato in scuola, che adesso il

nuovo Prefetto vorrebbe trasformare per l'ennesima volta in CPA. Per chi non lo sapesse, il CPA è il centro di accoglienza di tutti gli immigrati che sono nella Sardegna. Una cosa fortemente contestata da tutti i Sindaci della zona. Infatti penso che anche il Sindaco, io sono stato contattato dal Sindaco di Monastir, dove ha saputo che avevo in qualche modo delle conoscenze al Ministero e ha fatto fare un interpello al ministro, dove portava a conoscenza del problema.

E apro una parentesi, non mi voglio dilungare, signor presidente, signori consiglieri, ma è importante che certe cose si sappiano, voi immaginate che io alla fine della legislatura del governo Cappellacci ho fortemente contestato una delibera, dove impegnava 9 milioni di euro per creare a Nuoro una scuola di formazione della Polizia forestale. La spending review prevede, io me la sono letta bene, prevede il riutilizzo di tutti i beni immobili dello Stato e delle società che comunque sono di proprietà dello Stato finalizzate al servizio pubblico. Quindi tutte, compresa anche l'antenna della Rai. Io dico questo, e ho contestato al governatore, bene ha fatto Pigliaru a revocare, bene ha fatto, infatti io ho dato un plauso a Pigliaru, bene ha fatto a revocare quell'ordinanza, quella delibera dove non spende più quei 9 milioni a Nuoro.

Ma perché ne parlo in Consiglio comunale? È chiaro che mi è stato chiesto, io ho fatto fare questo interpello al ministro, dove racconto di tutti gli insediamenti, la Corte del Sole, *Conforama*, *Carrefour*, Centro Agroalimentare, eccetera, che non avrebbe portato molto lustro un CPA in quella zona, bensì aprendo una struttura già pronta, idonea con un poligono di tiro esistente, avrebbe visto la praticità dell'immobile e anche del risparmio finanziario farci, esempio, la caserma del Reparto mobile, la scuola degli agenti forestali e quant'altro, perché porta un risparmio economico non indifferente. E soprattutto non portarci in quel confine, per noi anche turistico, e anche per Monastir, portarci un CPA che si può fare anche da altre parti. Che ne so, in quel punto possiamo portarci il Reparto mobile, che ha quasi duecento uomini e a noi ci converrebbe anche per il discorso che ho elencato nella mia mozione, e magari pensare di trovare un altro punto in disuso dove fare il CPA, e anche in zona la caserma dei Carabinieri di Sestu.

Quindi questa mozione è rivolta affinché in qualche modo il Consiglio comunale prenda coscienza e faccia un documento, possibilmente unitario, dove o impegniamo qualcuno affinché vada a trattare per il Consiglio comunale, e in qualche modo farci risolvere il problema una volta per tutte. E soprattutto un documento, signor presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, dove noi diciamo che non vogliamo in quel punto il CPA, ma in quel punto ci vediamo, visto e considerato che abbiamo un servizio purtroppo carente dell'Arma dei Carabinieri, non per colpa dei Carabinieri ma per colpa delle istituzioni stesse, un documento dove siamo contrari a quell'istituzione, ma siamo favorevoli affinché quelle strutture abbiano un uso diverso. Conseguentemente abbiano un uso diverso rispetto alla spending review i locali di Via Tripoli, i locali dell'asilo di Via Gorizia e di Via Verdi, e soprattutto i locali della Rai. Io quante volte ho detto, si dice che noi avevamo un accordo, che se lì veniva dismessa l'antenna della Rai che altro che onde elettromagnetiche emanava quell'antenna, quell'antenna emanava mille volte una potenza superiore a quella che può emanare oggi un'antenna normale di telefonia. Quell'antenna proprio emanava onde elettromagnetiche a nastro, quindi è stata dismessa, noi dovremmo vedere se quelle strutture possono tornare al Comune, e comunque forti del fatto che la spending review lo prevede, andare a battere cassa in qualsiasi modo affinché si risolva il problema. Ho finito. Grazie. Poi se c'è necessità di fare un documento unitario, per carità, e vogliamo una sospensione...

Discussione generale

PRESIDENTE. Prima la discussione, consigliere Cau, vediamo gli interventi dei consiglieri. Mi ha chiesto la parola il consigliere Oliviero. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE OLIVIERO. L'Arma dei Carabinieri, duecento anni, è l'Arma dei Carabinieri che mi ha accolto per trent'anni, mi ha dato tanto. A quelle persone che dicono: non vedo mai

Carabinieri in giro, vorrei dire che non li vedono, perché loro dormono e i Carabinieri stanno vigilando su loro che stanno dormendo. E questo argomento è già chiuso.

Per quanto riguarda la caserma dell'Arma, non lo so, non c'è la volontà di realizzare la caserma dell'Arma, perché nel 1988 andai a lavorare in un ufficio dove già esisteva una pratica "Nuova caserma Carabinieri Sestu", era talmente nuova che non si è mai realizzata. Ed era già una pratica altissima. Progettata, realizzata, mandato il progetto al Ministero, adeguamento dei prezzi, saltò tutto. Non si è mai realizzata.

Volevo solo dire una cosa. Perché dico che non c'è la volontà di farla? Perché io vivo per ragioni di famiglia, di affetto, eccetera, nei paesi del Gerrei, c'è un paese, Armungia, famosissimo per aver dato i natali ad Emilio Lussu, quattrocentocinquanta abitanti, ha una caserma dei Carabinieri bellissima dove è ripiegata anche la caserma di Ballao. Questa è una vergogna per noi verso di loro. Villasalto ha una caserma, millecento abitanti, ha una caserma nuovissima, è stata costruita con un finanziamento pubblico, però ora non si potrà più fare, perché il Ministero non consente di andare nelle caserme in affitto. Però Villasalto ha una caserma nuovissima con quattro alloggi di servizio. Il Ministero è intenzionato a far ripiegare tutte le caserme che sono in alloggi di servizio negli stabili dove pagano l'affitto, farli ripiegare nelle caserme demaniali o comunali, dove non pagherebbe affitto. Il Comune di Sestu ha questa possibilità, ha la possibilità dell'ex Rai, ha la possibilità dell'ex asilo Emanuela Loi, e qui non bisogna fare, io parto dal principio che non bisogna fare distinzione caserma dei Carabinieri, un posto di sicurezza pubblica, un posto di Polizia. Emanuela Loi è una nostra compaesana, è morta facendo servizio, indossava una divisa diversa dalla nostra, ma non mangiava in un piatto diverso dal nostro, così come i Finanziari, eccetera. Quindi io credo che bisogna veramente dare un impulso forte, cercare di realizzarla veramente, non a chiacchiere. Sono ventisei anni che si parla di chiacchiere la caserma.

Io vedo che c'è una grande buona volontà del nostro comandante della caserma di realizzarla, forse precedentemente qualcuno non si è interessato, se ne fregava, tirava a campare. Oggi diamo una risposta veramente ai cittadini, che sono veramente presi nella morsa della delinquenza. Anche qualche notte fa è stata bruciata un'altra macchina. Io ne so qualcosa, a me ne sono state bruciate due. Davanti casa ne sono state bruciate quattro di macchine. Questo negli ultimi sette, otto anni. Anche le date vi posso dire, se volete. Questo è dovuto anche alla poca illuminazione, alla poca sensibilità e anche al poco organico dell'Arma, perché se un paese di più di ventimila abitanti con sette uomini, immaginate che nel 1975 facevo servizio a Ussassai, erano novecento abitanti ed eravamo quattordici. Quindi oltre la caserma con adeguamento di personale, dare la possibilità a chi deve tutelare i cittadini di farlo. Signor Sindaco, lei è la prima autorità di Polizia giudiziaria a Sestu. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Oliviero.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pisu Fabio.

Facciamo gli auguri al nostro consigliere Oliviero che oggi è il suo compleanno, il sessantesimo. Prego, consigliere Pisu.

Esce Oliviero Umberto

CONSIGLIERE PISU. Ringrazio il presidente e saluto tutti i presenti. Partecipo alla discussione proposta da questa mozione. Mi sembra doveroso, come consigliere comunale, esprimermi in merito ad un argomento così importante come l'ordine pubblico. I consiglieri proponenti partono proprio da un'allarmante aumento di situazione di criminalità per porre attenzione sull'urgenza di dotare nuovamente il comune di Sestu di una caserma dei Carabinieri. L'elenco che viene fatto nel documento, letto dal consigliere Cau, è impressionante, sembra descrivere una sorta di Far West. Parte dalle rapine con sequestro di persona fino ai furti nelle abitazioni e nelle aziende, in mezzo c'è lo spaccio di droga, ci sono le macchine incendiate, le discariche abusive, le aggressioni domestiche. Tutto vero, purtroppo. Questa situazione di

illegalità è sotto gli occhi di tutti, è cronaca di una quotidianità cittadina che rivela problematiche tipiche di un centro con più di ventimila abitanti.

Ma non solo, ad incoraggiare i vari atti delinquenziali concorre la diffusione del centro abitato da una parte spalmato in vari quartieri, dall'altra costituito da un arcipelago di case sparse. A rendere il territorio sestese un luogo particolarmente allettante per la criminalità, si aggiunge lo sviluppo della zona industriale con le aziende commerciali che, come se non bastasse la crisi economica, devono anche difendersi da furti e danneggiamenti.

A fronteggiare il lungo e spaventoso elenco di reati, ci sono le forze dell'ordine, come Carabinieri, Polizia, sia quella stradale che quella municipale, i nostri Vigili Urbani. Non è solo la questione della caserma, diciamo chiaramente, questi organi fondamentali per la società civile sono sottodimensionati, senza mezzi e strumenti per poter lavorare e assicurare così la sicurezza dei cittadini. Le aziende si trovano costrette a dotarsi di una protezione privata. E finché si tratta di un centro commerciale, allora se lo possono anche permettere. Ma reputo grave che una piccola impresa sia costretta a spendere privatamente per poter usufruire di una vigilanza che dovrebbe essere garantita. Non mi riferisco ad un servizio di vigilanza continuo, basterebbe un controllo del territorio più capillare. L'aumento della criminalità testimonia che le varie forze messe in campo in questi ultimi anni non bastano per contrastare tali azioni. Sembra che attualmente a Sestu tutti vivano in uno stato di isolamento, dalle case alle attività produttive, dai cittadini alle stesse forze dell'ordine, e la delinquenza gode della situazione che si è creata. Come siamo arrivati a questo? Com'è stato possibile produrre quella terra di nessuno, in cui i sestesi e chi altri frequenta il nostro territorio, hanno spesso l'impressione di trovarsi in mezzo? Ognuno di noi potrà dare delle risposte che vuole a queste domande, io non voglio fare questo gioco, so già dove si va a finire, cioè la colpa è di questo, la colpa è di quest'altro. Purtroppo alla fine si va sempre a minimizzare il problema, condannando chi doveva fare ed è stato inadempiente. Le responsabilità ci sono, ci mancherebbe altro. Ma, a mio modo di vedere, sono spalmate nell'arco minimo di cinquant'anni. L'assenza della caserma dei Carabinieri oggi dimostra proprio questo, nessuna parte politica, nessun programma elettorale, nessuna Amministrazione ha finora dimostrato ai sestesi di voler veramente dotare il nostro territorio di una caserma, in cui i Carabinieri siano messi in condizioni di espletare maniera efficace il loro servizio. Questo l'ha detto anche il consigliere Oliviero.

Ho sempre visto molta strumentalizzazione politica nell'argomento caserma, una carta da gettare sul tavolo del consenso per garantirsi la fiducia dell'elettorato, una fiducia che viene poi puntualmente tradita. È un argomento importante questo, che merita più fatti e meno parole, come merita più fatti l'azione in un campo dove, secondo me, tutte le Amministrazioni locali di destra, di centro e, ahimè, di sinistra hanno fatto poco e si poteva invece incidere. Mi riferisco alla promozione della legalità in particolare presso i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole del nostro Comune. È questa, quella della promozione della legalità, un'area di intervento in cui il ruolo degli amministratori si rivela centrale attraverso incontri in cui le forze dell'ordine si propongono agli alunni come portatori di consigli e di tutela, e non come severe guardie da temere o da evitare. Attraverso eventi programmati, continui però, e non saltuari, attraverso un rapporto di confronto costante con le istituzioni scolastiche, attraverso una dialettica tesa non solo a risolvere problemi, ma a prevenirli. Questo è un percorso che darà i suoi frutti, solo se protratto nel tempo e non se realizzato in maniera episodica. Parlo della costituzione di una rete in grado di attuare quella che potremmo chiamare una certa sicurezza di comunità.

Per realizzare questo, ci deve essere con i dirigenti scolastici, insegnanti, soprattutto studenti, piccoli e grandi, una collaborazione proficua e necessaria per svolgere programmi e attività in materia di sicurezza e prevenzione della criminalità. L'obiettivo unico è quello di aumentare la fiducia della cittadinanza nei confronti delle forze dell'ordine e delle istituzioni. È attraverso l'integrazione fra le attività delle diverse sfere istituzionali, che si potrà contrastare con successo il diffondersi della microcriminalità.

Concludo con un po' di nostalgia del passato, quando esisteva una rete di controllo informale, per esempio il classico vicinato, dove ci si aiutava veramente l'uno con l'altro. La società è

cambiata, questo sistema di relazioni oggi perlopiù si è sfaldato, non è più efficace come accadeva tempo fa. Bisogna adottare allora politiche di sensibilizzazione e di informazione dei cittadini adatte a ricostruire quella rete, rete di comunità, dicevo. E per fare questo, non bisogna stancarsi di organizzare incontri, conferenze, percorsi formativi e bisogna farli non solo nelle sedi comunali, ma soprattutto nelle sedi delle associazioni, nelle scuole, negli spazi aperti come le piazze. Bisogna parlare di come si fa ad apprendere delle più utili strategie comportamentali di prevenzione e difesa, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili come gli anziani e i minori. Per non parlare dell'importanza di cui sono portatori i confronti interculturali con le comunità straniere, oppure gli incontri in cui si dà un'informazione corretta e non allarmistica per esempio sulla fenomenologia della devianza presente sul territorio, dunque non solo della caserma ma pure di promozione della cultura della legalità abbiamo bisogno come cittadini. La nostra Sestu ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Pisu.

Mi ha chiesto la parola il consigliere Farris. Prego, consigliere Farris.

CONSIGLIERE FARRIS. Grazie presidente. Intanto voglio tranquillizzare il consigliere Cau, che non c'è nessun problema sulle cose che vengono dette in Consiglio comunale in uno scambio di battute, quando si rimane nei limiti della decenza.

Io credo che nessuno dei presenti, immagino, ritenga che la presenza della caserma a Sestu non sia necessario, ci mancherebbe altro. Lo dico per evitare equivoci. Penso però che alcune cose vadano dette, soprattutto sulle cose dette in premessa in questa mozione, dal momento che siamo stati chiamati ad esprimerci.

In realtà, noi pensiamo esattamente come viene rappresentato da questa mozione, che in un Comune di ventimila abitanti dovrebbe essere presente una stazione dei Carabinieri idonea nella struttura e nel numero dei militari assegnati per far fronte alle esigenze e ai problemi che in una cittadina come la nostra, con una popolazione cresciuta in maniera molto rapida negli ultimi decenni e probabilmente anche in maniera un po' disordinata, per usare un termine piuttosto rispettoso, con alcuni quartieri fatti sorgere, a partire dai primi anni Novanta, praticamente isolati dal resto del centro urbano, ed è un problema che è stato affrontato anche con l'interrogazione poco fa dal consigliere Muscas per i problemi che sorgono in quelle zone, quindi con tutto ciò che questo comporta in assoluto, ma anche in termini di controllo del territorio per poter garantire in modo efficiente anche l'ordine pubblico.

Purtroppo alcune delle cose, alcuni episodi che sono stati riferiti, riportati all'interno della mozione, in particolare quello accaduto qualche mese fa ad una famiglia sestese, ci preoccupa. Ci preoccupa soprattutto per le modalità di questo atto delittuoso, a cui sicuramente la nostra comunità non è abituata. Cogliamo anche l'occasione per esprimere a quella famiglia la nostra solidarietà per l'affronto che hanno dovuto subire.

Naturalmente ci preoccupa anche la forte accelerazione che hanno avuto ultimamente gli episodi di microcriminalità in Sardegna, come nel resto dell'Italia e anche nella nostra comunità che non è certamente immune da questo genere di atti. Anche se devo dire che, dato che è anche presente, qualche tempo fa ho avuto modo di scambiare qualche battuta proprio su questi temi con il comandante della stazione, che riteneva allora, io non so se le cose nel frattempo sono cambiate, ma la situazione locale non era più allarmante di tante altre realtà a noi vicine. Questo non significa ovviamente che non ci si debba preoccupare, non vadano ricercate tutte le possibili soluzioni per arginare, prevenire, controllare questi fenomeni, compresa ovviamente la presenza della caserma. Però penso che forse bisognerebbe affrontare una discussione sulle cause che stanno portando all'aumento di questi episodi, di queste attività delinquenziali, non trascurando per esempio le crescenti difficoltà economiche e sociali delle famiglie, l'aumento impressionante della disoccupazione, la drastica riduzione dei sussidi e dei fondi per l'assistenza, dell'incredibile aumento delle persone che si rivolgono ai servizi sociali, lo vediamo giornalmente anche in questo Comune quanti siano i cittadini che fanno la fila per rivolgere una richiesta di aiuto agli

uffici o direttamente al Sindaco. E non parliamo, e non scomodiamo ancora una volta i centri Caritas, eccetera. Noi non vogliamo e non possiamo certamente dire che queste siano le sole, le principali cause che alimentano il fenomeno della microcriminalità, ma io credo che inevitabilmente anche queste situazioni concorrano in qualche modo ad alimentarlo.

È stato accennato nella mozione al problema droga a livelli mai visti, vorrei dire qualcosa su questo. È un problema sociale gravissimo, su cui anche per conoscenza di chi ha scritto questo all'interno della mozione, vorrei dire qualcosa. Vorrei ricordare che a causa di questa piaga sociale, probabilmente in questo paese noi deteniamo un poco invidiabile record, che è quello di aver avuto praticamente una generazione spazzata via. Mi riferisco alle numerose decine di ragazzi nati tra la fine degli anni Cinquanta e la prima metà degli anni Sessanta. Chi conosce queste realtà e chi, magari come me, ha vissuto questo dramma anche da vicino, sa che si è trattato di una vera e propria strage, e sappiamo anche che nonostante negli anni Ottanta e Novanta fosse presente a Sestu una caserma dei Carabinieri funzionante, operativa e ben comandata, purtroppo questo non è servito ad evitarla questa strage. E dico questo, perché nonostante io ritengo, e lo voglio ribadire, la presenza della caserma necessaria, anzi, indispensabile, però non è che con la presenza della caserma all'improvviso spariscano certi problemi della nostra società, perché credo che un problema così vasto, come quello delle droghe, necessiti di altri ragionamenti ben più seri e approfonditi, perché si tratta di un fenomeno così facilmente e del tutto controllabile nemmeno con la presenza di una stazione e di qualche decina di Carabinieri in più.

Così come spero, ma non ho dubbi, che non si voglia nemmeno affermare che il problema della sicurezza delle abitazioni dislocate nelle nostre campagne possa essere del tutto garantito dalla presenza di una caserma dei Carabinieri maggiormente attrezzata. Certo, ogni attività di prevenzione può costituire indubbiamente un deterrente, ma pensare davvero di presidiare in contemporanea tutte le nostre campagne, è pura fantasia.

Le discariche abusive. A parte il fatto che negli ultimi mesi, grazie ad una maggiore sensibilizzazione dei cittadini, bisogna riconoscere, all'impegno dell'Assessore all'Ambiente, e grazie al prezioso lavoro dei Barracelli che hanno portato a sanzionare parecchi trasgressori, le discariche sono sicuramente diminuite. Anche se evidentemente non sono completamente scomparse, lo capiamo bene. Rimane il fatto in questo campo che senza una corretta educazione civica e una crescita culturale di tutti i cittadini verso il rispetto dell'ambiente, il decoro pubblico, come avviene in altre città, ma io direi soprattutto a partire dall'Europa, perché in Italia purtroppo abbiamo questo difetto, queste problematiche non potranno essere risolte con facilità.

Quindi il problema che pone la mozione oggi, la caserma che non c'è, non è certamente un problema che nasce oggi, come diceva il consigliere Pisu, è un problema che a Sestu viene posto da decenni, già a partire dal 1995 l'allora Sindaco Cossa e successivamente Sindaco Taccori si trovarono a dover affrontare questo problema. Il tema è ancora oggi lo stesso. Da una parte i vertici dell'Arma che chiedono, e che chiedono, la costruzione di una caserma con determinate caratteristiche, dall'altra i Sindaci che non potevano, e che non possono, utilizzare risorse proprie per la costruzione di un'opera che era, e rimane, di competenza del Ministero degli Interni che è titolare, è garante dell'ordine pubblico ancora prima dei Sindaci. Lo volevo dire al consigliere Oliviero che è andato via. Stiamo parlando di un periodo, in cui ancora non si parlava di Patto di stabilità, quando ancora era consentita una maggiore possibilità di manovra anche nei bilanci, ma evidentemente – e io aggiungo giustamente – il Comune non ha potuto destinare risorse proprie sottraendole ad altre esigenze per la costruzione di una caserma. E se non è stato possibile allora, in un periodo dove era più facile utilizzare le risorse a disposizione, come pensiamo sia possibile poterlo fare oggi, con l'impossibilità di reperire risorse spendibili, anche per far fronte alla manutenzione ordinaria, a causa del Patto di stabilità che impedisce di spendere anche i capitali giacenti per residui accumulati? Io credo che su questo argomento vada fatto un ragionamento serio, senza cadere nella demagogia, perché non debba essere nemmeno utilizzato un problema vero come quello della caserma che necessita di risposte altrettanto serie in maniera né strumentale, né per tornaconto di qualcuno, perché se, come è stato detto in questa mozione, in

cui si parla di interrogazioni fatte, lettere aperte ai ministri, viceministri, Prefetti, lo ricordava poco fa il consigliere Cau, nonostante l'interessamento dell'onorevole Cicu, del viceministro Mantovano, che immagino abbiano una particolare sensibilità verso questo problema, però nonostante tutta questa mobilitazione, abbiamo visto che nulla è stato fatto, allora l'interessamento era vero o era solamente un interessamento di facciata? Speriamo di no, che non ci sia stata solamente la possibilità.

Se è vero che questa Amministrazione ha proposto alcune soluzioni, come a suo tempo l'utilizzo della ex scuola materna di Via Donizetti, che ora giustamente è stata destinata ad altro, ma l'ipotesi era stata comunque scartata dall'Arma, se è vero che è stata assegnata un'area in cui il Ministero, attraverso i fondi F.A.S. avrebbe potuto costruire la nuova caserma, anche questa proposta è stata lasciata cadere, i fondi F.A.S. – lo diceva poco fa il consigliere Cau – sono stati utilizzati altrove, allora io credo che l'Amministrazione abbia fatto quanto poteva, compreso il consentire il ritorno dei Carabinieri a Sestu nella struttura riadattata di Via di Vittorio, per quanto in spazi ridotti e insufficienti, e si stanno, come è stato anche detto, valutando altre soluzioni, per esempio quella dell'immobile della ex Rai che potrebbe essere una di quelle. Ma rimane quello che è il dato più importante, che sicuramente i bilanci dei Comuni attualmente non consentono in nessun modo di poter trovare le risorse da destinare alla costruzione di una caserma.

Quindi io, presidente, concludo dicendo, dopo tutte le costituzioni che ho fatto, che noi riteniamo che in questa comunità debba essere presente in forma stabile, operativa una stazione dei Carabinieri efficiente, pertanto concordiamo e voteremo questa mozione per impegnare ancora una volta il Sindaco e la Giunta, come già hanno fatto in passato, a richiedere a tutti quei soggetti interessati, a cui faceva riferimento il consigliere Cau, che vengano finalmente finanziati i lavori per la costruzione della nuova caserma nell'area che il Comune ha messo già a disposizione, con la speranza che al più presto si possa arrivare a conoscere anche a Sestu un'altra stazione dei Carabinieri funzionante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Farris.

Ci sono altri interventi? Consigliere Muscas, prego.

CONSIGLIERE MUSCAS. Sui Carabinieri, sulla caserma e sul servizio che svolgono, ne abbiamo parlato un sacco di volte, da poco c'è stato, sempre per la ricorrenza del biennio, una discussione abbastanza completa di tutto l'impegno e tutto quanto fanno questi signori per i nostri cittadini, che poi in tutti le altre Amministrazioni che sono state passate qui a Sestu dal 1990 non è vero che nessuno si è interessato alla caserma dei Carabinieri, caro consigliere Farris, perché per quanto risulta a me, io ho una proposta della Giunta Taccori che programmava e progettava la caserma dei Carabinieri con tanto di superficie, di alloggi e di tutto quanto compete per una caserma dei Carabinieri. E mi meraviglio come mai il consigliere Farris non sia aggiornato di questa delibera.

È il discorso delle scelte, come ho sempre detto, perché chi ha in mano l'oggetto, o tanti oggetti, sceglie. E purtroppo chi è subentrato, ripeto, all'assessore che c'era o all'Amministrazione o all'intero comparto amministrativo, non hanno scelto questa, perché questa è di quel periodo, 30/07/2004. Sono scelte come le scelte che si fanno in tutte le case, in tutti i luoghi e in tutti i lavori e in tutte le situazioni, perché molte volte diciamo: non possiamo spendere niente. D'accordo. Io vedo che l'Amministrazione i soldi per la sicurezza, giustamente comunque, per la sicurezza degli amministratori, degli uffici, le risorse le trova mettendo agenti, mettendo i messi comunali a controllare gli ingressi, che potevano fare tranquillamente altro. Questa è una piccola parte degli sprechi, perché la sicurezza degli amministratori è giusta, la sicurezza degli uffici è giusta, però, abbiate pazienza, sicuramente la spesa sarà diversa, sicuramente però ci vuole coraggio per certe scelte. E non mi dite che un'Amministrazione non può tirare su le risorse per una caserma, perché diversamente non si farebbe Via Monserrato, non si farebbe Via Parrocchia, non si farebbe Via Giulio Cesare, non si farebbe più niente. Qui dovremmo bloccare tutto. Questo è.

Il discorso è questo, o si sceglie di farla, o non si sceglie. Come fate voi, non sciogliete. Non avete scelto fino adesso, perché siete dieci anni. Questa è del 2004, sono dieci anni, non avete mai scelto la caserma, avete scelto altre cose da fare sicuramente. Io non è che critico quello che è stato fatto, io dico semplicemente che sono scelte, e questa della caserma non è stata mai scelta, perché i soldi in questo paese se ne sono spesi tantissimi, anche buttati via, perché se vediamo il verde pubblico, andate a guardare i bilanci, sono circa 230.000,00 euro soldi spesi. Vedete il verde pubblico fiorente migliorare? Vedete quelli che entrano in paese tutti distratti a guardare quanto bello quell'albero, quanto è bello quel parco, quanto è bello quel giardino. Oppure quella rotonda. Avete visto le sfalcature? Bellissime. Rotonda di Via Veneto, meravigliosa. Quelli sono sprechi. Io dico, anch'io molte volte quando ho molti soldi, anziché lasciarli in casa, spendo, mi mangio due paste in più, nonostante abbia il diabete, mi prendo qualche altra cosa. Ognuno i soldi li spende come vuole e questa Amministrazione per dieci anni li ha spesi come meglio ha creduto. Però ritorniamo sempre al discorso che non è che non si possono togliere i soldi per una caserma, perché nel 2004 il progetto l'aveva fatto Taccori, e forse in quel periodo le risorse erano molto di più ed era più facile acquisirle di adesso. Ma dieci anni sono passati! Perché non l'avete fatto? Sia questa Amministrazione...

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE MUSCAS. Nel 2004 c'erano tutti, bello mio, almeno gli esponenti maggiori. Potevi farlo nel 2006, bello mio. Dal 2004 al 2014, dieci anni. Non diciamo barzellette che non si trovano le risorse, perché se vogliamo parlare, se ci vogliamo dilungare, possiamo stare tre ore a parlare, però il dato di fatto è che le scelte sono diverse, che sia dal 2004 in poi le Amministrazioni non hanno mai scelto la caserma, ma manco con un progetto preliminare, manco per riportare di nuovo all'attenzione queste delibere. Niente, proprio messa nel cassetto, chiusa lì e lasciata. Stop. Non se ne parla più. Io penso che qualche volta è meglio che ci ascoltiamo, e ascoltiamo le esigenze, perché sono esigenze, è inutile che, consigliere Farris, lei dice anche quando erano... succedevano lo stesso le cose. La droga, per quanto risulta a me, non dal 2000, dal 1950. No, ma dal 1962, 1965 ha iniziato.

(Intervento fuori microfono)

No, quando è arrivata. Sto dicendo come ha iniziato. Perché allora con i miei piedi, perché scarpe non ne avevo, pestavo abbastanza il paese e vedevo l'evoluzione di tutte le cose, anche se ho preso strade diverse, qualche mio amico ha preso quella strada, è impossibile gestire. Ma non che ci fossero dieci, quindici, venti, mille Carabinieri, era ingestibile. Non concordo con te, perché un discorso è l'ordine pubblico, un discorso è la delinquenza che degenera di nascosto, che è proprio inafferrabile. Sicché è difficile dire, come è stato difficile tra l'altro, è giusto che ci sia stata una generazione di ragazzi che veramente hanno avuto la sfortuna di amicizie sbagliate, perché allora c'erano i gruppetti, quelli sono amici, quegli altri sono amici. Non è che io ero un nemico, però non ero un loro amico, e allora per quanto mi risulta, io dalla mia parte ho sempre aiutato chi ha voluto starne fuori, e qualcheduno ancora vive. Solo che in quel periodo c'era un gruppetto, che era molto difficile da gestire, ma non solo per i Carabinieri, ma anche per l'amico, perché allora quando si entrava in quel vortice, era difficile acchiappare l'amico e dirgli: vieni fuori, perché non ascoltava più nessuno. Sicché non è un discorso di caserma o di Carabinieri. Il discorso di caserma e di Carabinieri è che queste persone hanno bisogno di un locale idoneo per poter operare al meglio, gestire al meglio le situazioni e non con un ufficetto così che uno deve fare la denuncia e poi basta. Non si conclude lì il loro operato. Bensì hanno bisogno di più spazio, come noi molte volte per la nostra attività diciamo che il Comune, questo Comune non è abbastanza grande per svolgere la nostra attività, come l'Ufficio tecnico lo stesso e come molti altri uffici. È la stessa situazione per loro uguale, precisa identica. Non è compatibile con il loro servizio la struttura che hanno. Hanno bisogno di un'altra struttura e vedo che lo Stato si opera

poco o quasi niente, io direi che d'ora in poi quando c'è qualche spreco da fare, si metta da parte, perché l'area ce l'abbiamo, ricordo che qui c'era, era Via Dante, le risorse le possiamo trovare, garantendo di più sicurezza ai cittadini e spendendo un po' meno per l'Amministrazione e per quanti altri capitoli che poi discuteremo in altra sede, che sono abbastanza discutibili. Sicché io penso che non è che chiedano la Luna questi signori, ma chiedono uno stabile idoneo, e noi quello gli dobbiamo dare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Muscas.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Angioni Giancarlo.

CONSIGLIERE ANGIONI G. Molte cose che dirò, le ha già dette il consigliere Farris, per cui appariranno quasi delle ripetizioni.

Siamo sempre stati da questa parte favorevoli alla costruzione della caserma dei Carabinieri, ritenendo che il diritto alla sicurezza dei nostri concittadini sia un diritto prioritario, al quale un presidio permanente dei Carabinieri può validamente contribuire, e in questa direzione questa Amministrazione, la precedente Amministrazione e, come ha ricordato anche il consigliere Muscas, anche la precedente Amministrazione si è mossa. Si è mossa con proposte, per quanto è di mia diretta conoscenza, perché vi ho partecipato, c'è stata la proposta dell'asilo nido di Via Donizetti da trasformare in caserma, c'è stata la proposta di concessione dell'area di Corso Italia, si è andati verso fatti concreti con la messa a disposizione dei locali di Via di Vittorio. Quindi l'attenzione e la sensibilità di questa Amministrazione certamente c'è stata.

Attenzione, disponibilità dell'ente locale, cioè del Comune o dell'Amministrazione se vogliamo, non significa che il Comune possa, in tutto e per tutto, sostituirsi agli enti che la responsabilità o il dovere o il compito di costruire, mantenere, pagare affitti o quant'altro per le caserme debba avere. In particolare, è compito che spetta al Ministero, per quanto di mia conoscenza, al Ministero degli Interni. Questo sia perché il Comune non ne ha la competenza, il che, se si dovesse in tutto e per tutto sostituire agli enti preposti, andrebbe verosimilmente incontro a dei rilievi contabili da parte della Corte dei Conti, sia perché non ne ha la forza finanziaria. Bene ha ricordato il consigliere Farris le ristrettezze economiche in cui operano i Comuni. Sia perché in uno Stato ben ordinato ognuno deve fare quello che deve fare. Il Comune deve fare il Comune, il Ministero degli Interni deve fare il Ministero degli Interni. Ognuno ha il suo da fare, e senza commistione di ruoli. Poi se qualche volta ci può essere la possibilità di darsi una mano, questo ben venga. Da parte di questa Amministrazione certamente questa disponibilità non mancherà, però non possiamo e non ne abbiamo la forza, ritengo, per sostituirci in tutto a chi queste cose le deve fare. Detto questo, do il mio personale, e per il mio gruppo, la disponibilità ad approvare questa mozione che ritengo meritevole di essere approvata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Angioni Giancarlo.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Mura Michela.

CONSIGLIERE MURA M. Anch'io condivido gran parte delle cose dette stasera, per questo motivo, a nome del gruppo del Partito Democratico, chiedo un'interruzione per verificare dove la mozione possa essere corretta o ampliata per una più ampia condivisione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Mura Michela.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mi ha chiesto la parola l'assessore Cardia. Essendo una mozione, può essere aperta anche agli assessori, essendo la discussione interessante. Prego, assessore Cardia.

ASSESSORE CARDIA. Grazie presidente. Io credo che un argomento serio come quello della caserma dei Carabinieri richiede anche uno sforzo particolare nella discussione, di serietà rispetto all'argomento, perché altrimenti finisce davvero che diventa l'argomento che utilizziamo

per dire che abbiamo preso una iniziativa su un argomento così delicato e così sentito anche dalla stragrande maggioranza dei cittadini, però poi perdiamo di vista quello che è successo e quello che potrebbe essere l'impegno dell'Amministrazione comunale per cercare di risolvere il problema. Io parto da quello che è successo, perché se non diciamo quello che è successo, la discussione è sbagliata in partenza. Secondo me, è successo il fatto che il Comando dei Carabinieri ha preso la decisione sbagliata a suo tempo di abbandonare in maniera affrettata la caserma di Via Gorizia senza avere un'alternativa pronta per una sistemazione adeguata alla funzione, che svolgono i Carabinieri a Sestu. Il dato di partenza è questo. E c'è una scelta fatta in un momento preciso della vita sociale e politica di Sestu, che non ha coinciso esattamente con gli interessi della popolazione di Sestu, e questo dobbiamo avere il coraggio di dirlo, perché è antipatico dirlo, però dobbiamo dirlo. Perché la caserma dei Carabinieri di Via Gorizia insufficiente, piccola, vecchia, vetusta, eccetera, poteva essere oggetto di una ristrutturazione temporanea in attesa di trovare una soluzione definitiva.

Poi alla soluzione definitiva ci si è lavorato e in tanti, da Michele Cossa con un tentativo di progetto in finanza, che è andato male, ci ha riprovato Luciano Taccori che è andato male, ci abbiamo riprovato noi, ed è andata male, ci abbiamo provato anche in una soluzione diversa concordata con il Comando dei Carabinieri giocando al gioco delle tre carte, a cui hanno partecipato ministri, sottoministri, sottosegretari, amici, compagni di merende e quant'altro. Il meccanismo qual è stato? Che i fondi F.A.S. sono diventati, perché quello era l'appiglio ultimo che sembrava risolvere il problema dei problemi, ci sono i fondi F.A.S. per la Sardegna che vanno destinati, che vanno programmati probabilmente dentro i fondi F.A.S. si ritrova il finanziamento per fare la caserma dei Carabinieri a Sestu.

A Sestu è stata chiesta una cosa precisa: metteteci un'area a disposizione, in modo che possiamo farci sopra la caserma. Non mi pare, Sindaco, che abbiamo tardato molto a dire questa è l'area, siamo venuti in Consiglio comunale a tempo di record, perché le cose vanno ricordate tutte fino all'ultima, siamo venuti in Consiglio comunale a tempo di record, abbiamo individuato l'area, l'abbiamo data in concessione non mi ricordo più per quanti anni al demanio di Stato, sono venuti i funzionari del Ministero delle Infrastrutture, va bene, abbiamo visto, eccetera. C'è stato l'ennesimo tentativo di sabotare quell'iniziativa, parlando di area a rischio idrogeologico, quando quell'area non era a rischio idrogeologico, sono apparsi diversi articoli sul giornale per sabotare quel tipo di iniziativa. E comunque anche quel tipo di intervento non era certamente coerente con tutte le cose che tutti diciamo, di cui tutti ci riempiamo la bocca, però poi sottobanco diamo i calci e lanciamo le pietre che fanno male.

Però non è stato questo che ha impedito che si realizzasse la caserma nell'area di Corso Italia, che il Comune di Sestu ha messo a disposizione. Quello che ha impedito di realizzare la caserma dei Carabinieri, è stato il fatto che i fondi F.A.S. per una parte destinati ad altre Regioni d'Italia e per l'altra parte consistente destinati alla Sassari-Alghero, tra la Sassari-Olbia che ha mangiato praticamente tutta quanta, anzi, non sono bastati i soldi, perché la Regione ne ha messo dei suoi. Questa è la storia della caserma dei Carabinieri.

Allora io mi metto una domanda. Siccome credo che non ci sia nessuno che non sia d'accordo, perché Sestu abbia la caserma dei Carabinieri, che non ci sia nessuno, però credo che non si sia nessuno che non voglia guardare in faccia la realtà di Sestu, perché badate signori che stando in maggioranza e all'opposizione, stando in Consiglio, stando fuori in piazza, io non ci sto a dipingere Sestu come è stato dipinto questa sera, perché chi ha conoscenza di un minimo di dati oggettivi, quindi quelli in possesso della caserma dei Carabinieri di Sestu, Sestu non è né di più, né di meno di tanti altri Comuni che hanno le nostre dimensioni e che hanno i nostri problemi. Sestu non ha un problema in più di furti nelle case rispetto ad altri. Sestu non ha un problema in più rispetto alle altre situazioni di microdelinquenza, delinquenza minorile, come si chiama. Noi non siamo un'eccezione rispetto a nulla.

Quindi dipingere Sestu come è stato dipinto stasera, è un errore, è un danno che arrechiamo alla nostra popolazione. Le parole vanno misurate, perché facciamo danni che noi non ci possiamo permettere il lusso di fare per l'importanza che ha Sestu, per la sua economia, per la

responsabilità e la serietà dei nostri cittadini che non sono una banda di delinquenti. Ma stiamo scherzando? Abbiamo dipinto Sestu come fosse la terra di nessuno. Ma stiamo scherzando, consigliere Pisu? Ma non esiste! Non può essere che un consigliere comunale dipinga Sestu terra di nessuno. Sestu non è il Far West. Sestu è una ridente cittadina con un reddito pro capite tra i più alti della Sardegna, con un tasso di disoccupazione che, pur negativo, segna un dato migliore rispetto al contesto e quant'altro, e noi detto dipingiamo Sestu in questo modo? No, signori, non ci sto a questa situazione.

Ci sto al fatto che dobbiamo farci carico e vedere come risolviamo il problema di fare in modo che Sestu abbia una caserma dei Carabinieri, e la risposta in automatico non è che l'Amministrazione comunale faccia la caserma, ma non è che mi ha sbagliato obiettivo, che anziché chiedere a noi stessi di fare la caserma dei Carabinieri, avremmo dovuto puntare sul bersaglio vero? E il bersaglio vero è lo Stato centrale, che non può venire in Sardegna a fare le servitù militari, a portarci via le coste, a portarci via i decimi di Irpef, di Iva, di accise e di percentuali sui giochi dello Stato e poi non fa le caserme dei Carabinieri in Sardegna, che abbandona le Polizie di Stato che non hanno manco la benzina per far camminare le macchine? Non è che il problema sia un altro? Da sardi, da sestesi nei confronti del Governo centrale. Non è che dobbiamo chiedere al Ministero competente di fare la caserma a Sestu, o di dare una razionalizzazione alla presenza delle forze armate in Sardegna, vista la ristrettezza dei numeri e delle risorse? Non è che stiamo sbagliando a dire che ci facciamo carico noi di una competenza che non è nostra? Abbiamo letto i giornali di questi giorni, i trasferimenti dallo Stato ai Comuni sono a zero. Dobbiamo inventarci la Tasi, dobbiamo inventarci l'Imu e tutto quello che c'è per coprire queste cose, e ci facciamo carico di competenze che sono dello Stato, di uno Stato che non mi dà più soldi, che non mi fa spendere quello che abbiamo, perché è vero che la caserma dei Carabinieri è una scelta importante che serve. E tutto l'altro che serve a Sestu, di cui ci lamentiamo tutti i giorni con che lo facciamo? Non mi pare che qui ci sia qualcuno capace di fare il miracolo dei pani e dei pesci.

Per cui, io direi questo, che l'argomento va discusso, va discusso seriamente, Sestu deve avere o dovrebbe avere la sua caserma dei Carabinieri, e credo che ognuno di noi debba fare tutto il possibile perché questo possa avvenire. Il primo modo perché questo possa avvenire, bisogna che la mozione venga fatta con lo spirito e con la conclusione giusta, perché la mozione che i consiglieri interrogano i consiglieri per chiedere ai consiglieri di fare quello che i consiglieri gli stanno chiedendo. È un po' complicata messa così. Io credo che dobbiamo fermarci un attimo per vedere di combinare una mozione, che ponga il problema in modo serio, concreto nel rispetto agli interlocutori giusti, assumendoci tutti quanti la nostra parte di responsabilità.

PRESIDENTE. Grazie assessore Cardia.

Prego, la consigliera Valentina Ledda.

CONSIGLIERE LEDDA. Buonasera. In realtà non volevo intervenire, perché abbiamo già parlato abbondantemente tutti quanti della bontà di questa proposta, però mi dispiace che nell'ultimo intervento sembra quasi che sia stato sminuito tutto quello che è stato detto dai consiglieri prima dell'intervento dell'assessore Cardia.

Io non credo che nessuno abbia preso alla leggera l'argomento e nessuno l'abbia preso poco seriamente. Credo anche che le cose che ha citato il consigliere Pisu nel suo intervento, sono cose che sono sotto gli occhi di tutti e che vengono narrate nella cronaca di tutti i giorni dei giornali, quindi non ci stiamo inventando nulla, e nessuno voleva dipingere Sestu come il Far West, come il Bronx, però è vero anche che tanti episodi si stanno manifestando.

Questo poi che Sestu non sia diversa da altre cittadine, che questi stessi episodi si stiano manifestando altrove, non è un dato assolutamente rassicurante, anzi. Stiamo vivendo in una realtà che è già poco sicura qui, se succede anche in altri paesi, significa che la cosa si sta generalizzando e forse dovremmo pensare che come prima cosa ci serva una caserma che funzioni.

Poi, tutto il resto che è stato sempre citato, sia dal consigliere Pisu che in altri interventi, cioè tutte quelle che sono le misure di sensibilizzazione, proprio di istruzione e di cultura alla legalità verso i giovani e anche, perché no, verso i meno giovani, perché molto spesso si tratta anche di riavvicinare forse persone che si trovano in condizioni difficili e poi vanno a “delinquere” per chissà quali motivi, però cercare di lavorare sia sui giovani che sui meno giovani per ampliare una cultura della legalità è assolutamente necessario.

Credo quindi che nessuno qui dentro abbia voluto strumentalizzare questo tipo di discorsi, perché se vogliamo dirla tutta, allora un po' tutti hanno potuto strumentalizzare questo discorso, dai consiglieri all'assessore. Quindi penso che serenamente semplicemente dobbiamo accogliere l'invito a cercare di trovare un testo che sia condivisibile, e portarlo avanti senza andare a recriminare niente e nessuno. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Loi Renzo.

CONSIGLIERE LOI. Devo dire che la mozione presentata, chiaramente è servita di stimolo per il Consiglio comunale per dibattere partendo dall'esigenza di una struttura adeguata ai tempi moderni, alle forze dell'ordine per poter espletare il loro ruolo in un territorio vasto, complesso, eterogeneo come Sestu, ha stimolato tutto il Consiglio a dilungarsi anche sui problemi che ci sono e sono evidenti, e sono presenti nella nostra cittadina.

Quanto dice l'assessore Cardia non bisogna essere estremisti, anche perché il buttarsi fango addosso, non è una politica che torna a vantaggio. Ma chiudersi e negare anche l'evidente, non è una politica lo stesso apprezzabile, perché da parte sua, certo, l'amministratore ha tutto l'interesse a dire che la cittadina è ridente, gode di ottima salute, l'economia è fiorente, però queste sono parole che non rispecchiano la realtà. La realtà è tutt'altra.

Chi, come me, ha dei figli trentenni o ultratrentenni, che hanno conseguito corsi di studio, conseguito diplomi, lauree, specializzazioni, master e quant'altro, e non riescono a trovare un posto di lavoro, non è un dato positivo il Comune di Sestu. Non c'entra niente con la caserma dei Carabinieri, certo, però è un dato economico che non deve essere messo da parte, dicendo che tutto va bene. Che dal punto di vista sociale ci sono delle sacche di povertà che, superando la timidezza, la paura e la vergogna si rivolgono agli enti preposti per sostenerli, è sotto gli occhi di tutti. Le famiglie non ce la fanno più. Dire che la vivibilità di Sestu è decorosa, io invito ad uscire a certe ore la sera, non c'è un'anima, non c'è nessuno. Chi esce, va ai centri commerciali. Noi abbiamo, lo dico con ironia, la fortuna di averne alcuni, però il paese è morto, il paese non ha un'attività sociale, culturale che aggrega. La gente non esce. E perché non esce? Non esce, perché a volte ha anche paura di uscire. Ha paura di lasciare la macchina fuori, come purtroppo succede in tutto l'abitato di Sestu. Non voglio esagerare, anche se i giornali ne parlano spesso, le macchine incendiate fanno parte ormai della routine. Io dico che questi sono i problemi di Sestu, Sestu ne ha. E la presenza delle forze dell'ordine – è sempre stato detto – sono quel deterrente che permette la prevenzione dei reati, perché la società civile non può permettersi di vivere in mezzo ai reati, anche perché poi le pene dello Stato italiano sono anche abbastanza edulcorate.

Io ricordo nella mia esperienza di amministratore, che spesso mi si diceva da parte delle forze dell'ordine: assessore, li portiamo in carcere, ci creda, escono prima loro di noi. Noi dobbiamo adempiere a delle formalità burocratiche e spesso la persona che noi arrestiamo, esce prima di noi. Dunque affrontiamo il problema seriamente, diamo la possibilità almeno alla forza dei Carabinieri di essere presente massicciamente in un paese complesso come Sestu, per poter fare la prevenzione.

Anni fa si parlava di Vigili di quartiere, di Polizia presente nell'abitato, non si è fatto mai niente. La cosiddetta socializzazione nei quartieri non esiste più, addirittura è diventato difficile anche vivere nei condomini, perché le norme non c'è chi le fa rispettare, e spesso siamo costretti a farlo da soli, prendere iniziative anche sbagliate chiaramente, come ho visto in un condominio. Si è messo un cartello, dove quattro, cinque famiglie convivono diffidando un componente di quel

condominio a non “rompere”... Perché in quel condominio c’era chi lavorava, chi rientrava tardi, chi aveva le proprie esigenze di tranquillità, dunque non c’è quell’armonia che si vuole far credere. Io penso che, come ho detto, con una presenza importante che la può dare la caserma dei Carabinieri, non un posto di ricezione di denunce o di presenza saltuaria delle forze dell’ordine. Questo non è sufficiente e dunque siamo uniti e prendiamoci le nostre responsabilità, perché se è vero com’è vero che siamo in una stagione politica di grosse ristrettezze, la crisi, però è pur vero che altre Amministrazioni, e nel dibattito persone più informate di me l’hanno detto, che in tale paese hanno costruito la caserma dei Carabinieri nuova, in tal altro paese hanno costruito la caserma. Cosa vuol dire? Che ci sono stati i Comuni sensibili e determinati ad ottenere questi finanziamenti e li hanno avuti, perché i finanziamenti ci sono. Come non ci sono? Ci sono, eccome! Bisogna saperli prendere, come ho detto anche nell’intervento mio iniziale. Bisogna saperli prendere i finanziamenti. Se a Sestu non c’è stata la possibilità di costruire la caserma, è responsabilità di questa Amministrazione. È inutile volerlo negare. Non farà piacere, certo che non fa piacere, perché i fallimenti non fanno piacere, però questo è uno dei fallimenti di questa Amministrazione e la popolazione vi chiederà i conti fra non molto. Per questo almeno la buona volontà dovrete mettercela, visto che vi si dà l’opportunità da parte dell’opposizione, come sempre, di formulare una sensata e forte dichiarazione di intenti, che il Comune di Sestu non può restare più avanti senza una caserma dei Carabinieri, ne è fortemente interessata, e devo dire anche forse bisognosa, per i grossi problemi che ci sono, e non nascondiamoci dietro un dito facendo la cosiddetta demagogia, accusando Amministrazioni precedenti che hanno fatto quello che potevano fare. Certo, hanno fallito anche loro, giusto. Forse mal comune sarà mezzo gaudio. Io non sono d’accordo, perché se adesso molliamo, cosa succede? Succede che vuol dire mai. Invece facciamola questa forza unita del Consiglio comunale di Sestu, con il Sindaco in testa che ancora non ha parlato. Forse sarebbe il caso che parlasse per dire la sua e dare impulso a questa mozione che ha un senso. Un senso di agguantare per l’ennesima volta una possibilità. Facciamola questa cosa. Io sono tra quelli che la sosterrà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loi.

Ci sono altri interventi? Mi ha chiesto la parola anche il consigliere Cara, non ci sono problemi. Consigliere Cara Abrahamo.

CONSIGLIERE CARA. Grazie presidente. Io sarò breve, solamente per dire che la caserma è uno dei tanti problemi che, come Amministrazione, ci siamo trovati ad affrontare noi, e come tutti quanti noi sappiamo che non è un problema nuovo e non di facile soluzione, e noi ci siamo trovati in una situazione di emergenza esplorando diverse soluzioni, tra le quali mettere a disposizione un’area comunale, e tentando anche di affidare la realizzazione dell’opera ad un project financing, rivelandosi poco appetibile per le imprese e poi aspettando inutilmente i fondi F.A.S. e senza sapere che, però l’ha spiegato poco fa l’assessore Cardia che fine hanno fatto, infine trovando la soluzione attuale, che è stata quella di affidare una struttura comunale all’Arma, adeguando le loro esigenze per poter garantire la loro presenza e garantire ai cittadini di espletare le parti burocratiche.

Consapevoli dell’importanza del servizio che l’Arma dei Carabinieri svolge e la loro necessaria presenza nel territorio, per questo motivo da parte di tutti quanti noi c’è la piena disponibilità a far sì che si trovino le risorse necessarie per la realizzazione di una caserma. Detto questo, anche noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di intraprendere contatti e chiedere il finanziamento dell’opera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Cara Abrahamo.

La parola alla consigliera Secci Maria Paola. Prego.

CONSIGLIERE SECCI. Grazie presidente. Io credo che la nostra cittadina non sia né un Far West, ma tantomeno una ridente cittadina, anche perché nel tempo sono state fatte diverse

interrogazioni per l'escalation di furti e di azioni delittuose compiute nel nostro paese, a cui si sono aggiunte un'interrogazione che io stessa ho fatto tempo fa, a cui dopo questa interrogazione si sono aggiunti anche altri fatti, quali quello della rapina a mano armata ai danni di un nostro cittadino, che è molto grave, e alcuni casi di violenza domestica perpetrata ai danni di una donna e alcuni casi di stalking, quindi credo che parlare di ridente cittadina sia perlomeno poco corretto.

Mi sarei aspettata in questi quattro anni un coinvolgimento reale dell'Amministrazione della maggioranza, mi sarei aspettata un'iniziativa di questo tipo, quale poteva essere una mozione per coinvolgere, per parlare di questo problema, invece oggi che noi dell'opposizione facciamo una mozione, sembra quasi che tutti gli interventi siano volti a ridimensionare il problema, perché a parole così tutti dicono di essere d'accordo, però poi tanto la frase che spesso si è sentita, non cambia niente, che ci siano o che non ci siano. Quindi io leggendo tra le righe, capisco che non c'è la volontà vera di riportare la caserma dei Carabinieri a Sestu, perché io non posso dire che serve, ma tanto non cambia niente, né sul fronte della droga, né sul fronte dei furti, tantomeno degli incendi, tantomeno dello stalking. Quindi io non posso dire, se non negando, che il problema esiste. Le ultime leggi emanate dallo Stato sulla spending review non permettono più all'Arma dei Carabinieri di pagare l'affitto, quindi non sono più attuabili i project financing, quindi l'unica soluzione che rimane, se veramente si vuole e si ha la volontà politica di fare la caserma, la strada percorribile rimane quella di utilizzare immobili appartenenti al demanio o al Comune. Questa è la legge, l'ultima legge emanata sulla spending review. Quindi è inutile parlare di una costruzione ex novo di una caserma. Quello che noi possiamo fare, è mettere in condizione l'Arma dei Carabinieri di utilizzare una struttura comunale o demaniale che il Comune acquisisca, perché possano operare e svolgere il loro servizio. Noi ne abbiamo alcune, le abbiamo già citate nel corso di questa seduta, l'asilo Emanuela Loi, l'ex Rai che dopo la dismissione è rientrata in possesso del Comune, o potrebbe rientrare.

Se noi veramente crediamo che il servizio svolto dai Carabinieri nella nostra cittadina, sia essenziale, dobbiamo dotarli di una struttura che possa anche aumentare l'organico, perché sapete che se noi diamo una struttura con più alloggi, l'Arma dei Carabinieri può fare richiesta di un contingente maggiore e quindi di aumentare le persone che vi lavorerebbero qui a Sestu. Quindi se veramente, non solo a parole, la volontà politica di questa Amministrazione trasversalmente, quindi maggioranza e opposizione, ritiene che debbano tornare i Carabinieri, ci dobbiamo per forza sedere, fare un progetto condiviso e riavviare l'iter perché i Carabinieri ritornino veramente a Sestu. È vero tutto ciò che abbiamo detto sui fondi, sulle risorse, però vedremo anche nei vari bilanci, nella discussione dei bilanci, che per certe cose i fondi si trovano, è sempre una questione di scelte. Quindi se veramente questa Amministrazione vuole e ritiene che la caserma sia utile, non deve fare altro che scegliere di avere la caserma. Così facendo, avviare di nuovo l'iter. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Secci Maria Paola.
Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Mura Antonio.

CONSIGLIERE MURA A. Grazie. Finalmente questa mozione è approvata in Consiglio comunale e visto che sono perfettamente in tema, mi corre anche l'obbligo di fare qualche precisazione, perché il 20 maggio scorso io, al pari peraltro del consigliere Loi, sono stato oggetto di ogni tipo di accusa e contumelia quale responsabile di voler ostacolare l'iscrizione di questa mozione all'ordine del giorno di quella seduta. Il maggior responsabile di questo comportamento, mai visto in Consiglio comunale, è stato proprio del Presidente del Consiglio che mi additava all'intero Consiglio quale responsabile.

Evito di leggere letteralmente le sue dichiarazioni, presidente, ma evidentemente il presidente si è dimenticato di quello che dice il comma 3 dell'articolo 5 del regolamento che "nell'esercizio delle sue funzioni, il presidente si attiene a criteri di imparzialità intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei consiglieri comunali singoli, nonché delle funzioni delle

minoranze nel rispetto dello spirito democratico, dello statuto e del presente regolamento”. Il presidente quel giorno se l’è proprio dimenticato, attribuendoci ogni tipo di responsabilità, ma oggi gli interventi sono serviti a qualcosa, a rendere a me e al consigliere Loi giustizia su quanto è avvenuto, perché in realtà le dichiarazioni fatte da più di un consigliere di maggioranza, non hanno fatto altro che stanare l’atteggiamento e la volontà politica della maggioranza in quel momento. Una volontà che non intendeva in nessun caso portare in Consiglio comunale quella mozione. I motivi sono chiari, erano motivi politici, eravamo a ridosso delle elezioni. Sono state fatte le citazioni stasera, l’onorevole Cicu, Mantovano, quindi non si poteva permettere a qualcuno di portare in aula una mozione che potesse magari ritornare a merito di qualcuno. Quindi si è parlato stasera di mozione strumentale, di demagogia. Questi erano i motivi.

Qualcuno poi ha approfittato evidentemente anche dei rapporti con il consigliere Cau, rapporti di fiducia e di cordialità, per sobillarli ben bene a dovere contro me e il consigliere Loi. Il risultato l’ha avuto, perché il consigliere Cau poi ne ha dette di tutti i colori al mio indirizzo, ma le cose stanno così, perché il consigliere Mura o il consigliere Loi non avevano nessuna autorità, nessun potere per impedire o portare la mozione in aula. Era semplicemente un diritto, un diritto/dovere, era nei poteri del Presidente del Consiglio, il quale era ben a conoscenza della mozione già da prima, perché poi è risultato anche questo in Consiglio comunale. Quindi si voleva far credere che ci fosse quasi dell’astio da parte mia o del consigliere Loi nei confronti dei Carabinieri. Figuriamoci. Giusto casualità voluta che ieri io abbia concluso la serata in compagnia di amici Carabinieri, e abbia iniziato quella di stamattina in compagnia di amici Finanziari alla caserma Mura della Guardia di Finanza di Viale Diaz. Pensate un po’ quale possa essere la mia predisposizione verso le forze dell’ordine o le stellette in generale.

Quindi fatta questa precisazione, sono state dette diverse cose stasera, è stata fatta un’osservazione sui contenuti della mozione, qualcuno ha detto non è la fotografia del paese. Se non è la fotografia del paese, la drammaticità che i contenuti della mozione espongono, sicuramente le premesse ci sono tutte. Qualcuno può dire che qui magari c’è una forzatura, un’esagerazione oggi, ma ci stiamo preparando probabilmente a far sì che quanto descritto nella mozione si possa avverare in breve tempo. Certo, dice il consigliere Farris: pura fantasia pensare che con la caserma dei Carabinieri si possa risolvere il problema della sicurezza. E può essere vero, però se non risolve, aiuta. La presenza dei Carabinieri non è che si possa mettere in discussione sui risultati che possa dare, che potrà dare. Ma è evidente però che mette in evidenza quella che è la scarsa volontà politica affinché questo accada. L’assessore Cardia ha ricordato quello che già il Sindaco aveva detto qualche seduta fa, ha messo in evidenza la responsabilità dei Carabinieri nel rinunciare alla caserma di Via Gorizia. Anche se quella caserma era inadeguata – loro dicono – se la dovevano tenere e poi avremmo visto. E abbiamo visto infatti. Abbiamo visto qual è la vera volontà politica di questa Amministrazione, che è ormai in carica da dieci anni quasi. Sono nove anni e passa. Andiamo nel decimo anno.

Quando il sottoscritto da questi banchi, fin dal 2008 esortava il Sindaco a fare ricorso a fondi F.A.S., perché allora c’erano, il Sindaco diceva praticamente: no, non possiamo, non ci sono, non se ne fa niente, eccetera, e avevamo – come qualcuno ha ricordato – anche l’area. E sull’area anche qui qualche precisazione va fatta su quello che ha detto il Vicesindaco Cardia. L’area per la caserma dei Carabinieri venne identificata nella consiliatura 1995-1999 in quella antistante le scuole medie di Via Dante, mentre da basso del Corso Italia si ipotizzava l’area per la costruzione della nuova sede municipale. Quest’area venne confermata anche dalla Giunta Taccori nel 2003-2004, e avevo argomentato ancora una volta personalmente su quella scelta, perché l’area della caserma davanti alle scuole medie avrebbe potuto ottenere più di un risultato: prevenzione della microcriminalità davanti alle scuole, prevenzione allo spaccio, al bullismo e controllo dell’area scolastica. Inoltre non avrebbe creato un eventuale tappo alla circolazione, tappo che con la presenza di un edificio comunale si potrebbe venire invece a concretizzare, specialmente nelle ore di entrata e di uscita delle scolaresche. Inoltre dicevo anche, e venne condivisa questa mia osservazione, questo mio parere, dicevo anche che giù da basso in Corso Italia sarebbero potuti sorgere problemi legati all’assetto idrogeologico, che puntualmente è

avvenuto. Quindi non ci voleva il mago Merlino o il mago Zurli per prevedere queste cose. La mia osservazione venne condivisa, quell'area venne scelta e venne confermata in Via Dante fronte le scuole. Poi quando qualcuno riuscì a farmi levare la delega dal Sindaco Taccori, venne fatta la capriola e vennero traslate le aree. Morale della favola, la caserma dei Carabinieri non c'è, il nuovo palazzo comunale non c'è, qualcuno se la ride, bontà sua, però la realtà è questa. Quando poi il Sindaco si decise a fare ricorso ai fondi F.A.S., annunciandolo in Consiglio comunale, non c'era più tempo e, non per essere buon profeta, ma perché bastava leggere anche quello che riferivano i quotidiani tutti i giorni, quei fondi non c'erano più, perché qualcuno l'ha ricordato, erano stati già dirottati ad altro, non c'erano più soldi. L'avesse fatto prima con un'azione mirata da parte di questa Amministrazione, perché qualcuno l'ha detto, sono scelte politiche di chi governa, non è che la caserma dei Carabinieri si realizza o si risolve il problema con delle mozioni. Possono servire anche quelle, quantomeno a dirci come la pensiamo, sicuramente sì, ma senza precise determinazioni da votare, dove il Sindaco si deve impegnare, lui deve dire cosa intende fare con la sua Amministrazione, non è che glielo devo dire io, o i consiglieri di minoranza, lui deve sapere, perché lui amministra, lui deve sapere cosa deve fare per risolvere questo problema. Chiaro che la caserma dei Carabinieri è difficile che possa andare tutta in capo al Comune su il piano dell'investimento, però qualcosa, nessuno impediva che venisse messa a disposizione. Forse i consiglieri di maggioranza, forse non tutti, neanche quelli di minoranza, sanno che con gli incarichi l'affidamento diretto alle cooperative che ormai dal 2006 operano a Sestu per il verde pubblico, cimitero, eccetera, il Comune di Sestu avrebbe potuto risparmiare bandendo appalti e non ricorrendo necessariamente alle cooperative, avrebbe potuto risparmiare a occhio e croce 400-500.000,00 euro a tutt'oggi. Se non faccio male i conti. Ma qualcuno naturalmente fa spallucce, sta dicendo scemenze. Però questo è. Perché per legge con le cooperative il ribasso d'asta non c'è. Lasciategli dire quello che vuole, certo. Poi manca una caserma dei Carabinieri, ma qui non si lesinano le attività festaiole delle associazioni di amici, non si lesinano gli sprechi e non si evita di ipotizzare il dirottamento di 450.000,00 euro alla costruzione di un bocciodromo che è una priorità...

(Intervento fuori microfono)

Ma certo che ci mancava, infatti il tuo intervento la dice lunga. La dice lunga su come la pensavi relativamente a questa mozione e al fatto di volerla discutere fin dal 20 maggio. La dice lunga! Però è pura fantasia. Quindi dire che il project financing non sia una strada percorribile, sono d'accordo, io lo dicevo, e lo dicevo, fin dagli anni 1995-1999, quando facevo parte di una Giunta che prese quella scelta, perché ritenevo, e ritengo ancora oggi, che non c'è, non può essere, non può esistere un imprenditore che anticipa una barcata di soldi per vedersi rientrare dopo vent'anni. Ma quando mai? Ma chi è pazzo che farebbe mai una cosa del genere? È chiaro che la strada da seguire doveva essere un'altra. Quindi quella strada è sbagliata, d'accordo. Si vuole perseverare nell'intraprendere strade sbagliate? Oppure siccome hanno sbagliato gli uni, è giusto che anche gli altri sbagliano, o può essere l'alibi per poter dire ancora la caserma non c'è? È bello anche sorridere di fronte a queste cose. Qualcuno dice che il paese non è quella fotografia indicata nella mozione, ma è una cittadina ridente. Ridente o che fa ridere? Forse è una cittadina che fa ridere, perché questa cittadina la state portando a morire. È morta Sestu. È stato detto anche questo da qualcuno. Dopo una certa ora la sera non c'è più nessuno. Ma non perché la gente va ai centri commerciali, perché alle nove chiudono anche quelli, perché non c'è niente, e c'è gente che ha paura di uscire a Sestu dopo una certa ora. E non ci sono neanche motivi, neanche in estate, di far sì che la gente possa uscire anche per fare un'ora di aggregazione dopo cena. Non esiste. Perché evidentemente le vostre iniziative, per le quali spendete un po' di soldi, non sono sufficienti a convincere i sestesi a frequentare le strade e le piazze dopo una certa ora. Quindi dire che la mozione deve essere fatta con lo spirito e con la conclusione giusta, certo, l'ha detto il Vicesindaco, proponga lui qual è la conclusione. È vero che la conclusione della mozione

è generica, certo, è generica. Proponga il Sindaco e il Vicesindaco quale deve essere la conclusione del loro impegno. È vero che una caserma dei Carabinieri non si può pensare di costruirla interessando l'amico politico di turno, non ci credo neanche io su questo, perché è facile finché si è al Governo, dire: vedrai, faremo, poi cambia il Governo dopo un giorno, non posso più farla. Anche quello ci sta nei giochi della politica. Però un programma di questo governo comunale per realizzare la caserma dei Carabinieri, ancora lo sto aspettando, perché il Sindaco sapeva benissimo che alla prima picconata in Via Donizetti i lavori sarebbero stati fermati, quindi non poteva neanche essere quella la scelta giusta. Lui come pubblico amministratore lo sa. Magari potevano non saperlo i Carabinieri, perché non sono molto avvezzi alla burocrazia che regola le attività amministrative degli enti locali, ma lui lo sapeva benissimo, l'abbiamo sempre detto. Quindi se questa Amministrazione vuole continuare a vendere illusioni per puro compiacimento, o per dire: ci abbiamo provato, ma non è colpa nostra, se vuole continuare a vendere promesse irrealizzabili, faccia pure. Ma la realtà è che Sestu non ha una caserma dei Carabinieri. Perché si proponeva l'area di Via Dante di fronte alle scuole? Perché allora nel 1997 si ipotizzava già di fare una struttura in grado di ospitare una Compagnia Carabinieri, raccordando Sestu agli altri paesi limitrofi, decongestionando magari il lavoro di Quartu, perché ne ha già di per sé Quartu della Compagnia di Quartu. E così via dicendo.

Voglio dire, gli interventi e le osservazioni fatte dai consiglieri di maggioranza, hanno detto tutto, hanno detto chi è che non voleva portare la mozione in discussione in Consiglio il 20 maggio, l'hanno detto stasera inequivocabilmente, e hanno detto anche come la pensano sui Carabinieri, meglio, sulla realizzazione della caserma dei Carabinieri, e su cosa pensano loro della presenza dei Carabinieri a garantire l'ordine.

È vero quello che ha detto il consigliere Oliviero prima di andare via, il Sindaco in questo momento non esistendo una caserma, una stazione dei Carabinieri, è la massima autorità di Polizia giudiziaria e quindi si dia una regolata. Garantisca lui l'ordine pubblico, visto che non c'è la stazione dei Carabinieri. Ci faccia vedere cosa sa fare.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Bullita Massimo.

CONSIGLIERE BULLITA. Grazie presidente. Il primo rammarico è che questa mozione è stata presentata due mesi fa e solo oggi finalmente se ne discute.

Io ho sentito, anzi, ho voluto ascoltare con molta attenzione gli interventi fatti, e devo dire che davvero si sono colte molte sfaccettature del problema. Una delle cose che mi ha colpito, è la frase del consigliere Pisu, quando dice la società è cambiata. È vero. Cavolo se è cambiata!

Però spesso, quando parliamo della società cambiata, ricorre un antico detto, che si stava meglio quando si stava peggio, perché è vero che abbiamo fatto un'evoluzione dal punto di vista delle nostre possibilità individuali e personali di accedere ai beni di consumo, però allo stesso tempo forse abbiamo fatto una regressione per quanto riguarda la vita di società. Ovvero si stava meglio quando si stava peggio, quando il vicinato comunque aveva una sua funzione, quando ci si rapportava con gli altri e non, come succede oggi, che noi tutti siamo chiusi in casa. E si stava meglio quando un genitore poteva permettersi di dire ad un altro genitore: guarda che ho visto tuo figlio fare questa brutta cosa, e quel genitore ringraziava. Oggi se non sono sberle, sono quantomeno un "vaffa". E si stava meglio, quando la maestra a scuola magari ci dava anche lo schiaffo, e se ne prendeva un altro al rientro a casa, se per caso lo dicevamo a nostra madre. Oggi è probabile che se una maestra si permette non di dare uno schiaffo, ma di mettere una nota e fare un rimprovero severo ad un alunno, il giorno dopo i genitori del bambino vanno e la pestano, com'è successo. Non so qui a Sestu, ma in altri ambiti sicuramente sì.

Quindi forse abbiamo avuto, da questo punto di vista, un imbarbarimento della società, la società che ha prodotto dei giovani che si mettono meno difficoltà a mancare di rispetto alle persone più adulte, meglio, alle persone adulte, e che forse hanno anche meno rispetto delle istituzioni, del Sindaco, del sacerdote, dei Carabinieri, perché poi alla fine queste sono le tre istituzioni più

importanti in un paese. E questo crea molto spesso anche dei giovani che ovviamente si infilano in un percorso sbagliato, che li rende dei soggetti che purtroppo danno dei problemi.

Altra cosa molto importante, questo è un paese che è cresciuto, è vero, però qualcuno lo dice quasi come se fosse un male assoluto, ma non è affatto così, perché, badate bene, tutti i Comuni che stanno vicini a grandi città, crescono, e noi cresciamo come tutti gli altri. Se voi pensate che Elmas è raddoppiato in dieci anni, vi ho dato la misura di che cosa succede nei paesi contermini al capoluogo. Ho voluto ascoltare con molta attenzione poi l'assessore Cardia, che non ho capito a quale titolo ha parlato, comunque al di là di questo la parola gli è stata data, è chiaro che lui non l'ha rifiutata, però ha parlato di Sestu sbagliando l'arco temporale, perché ha parlato di Sestu di dieci anni fa, perché badate bene, Sestu è vero che aveva il reddito pro capite tra i più alti in Sardegna, è vero, purtroppo non lo è più, ma per un semplice motivo, non perché siamo più brutti, non perché siamo cattivi, non perché abbiamo chissà quali difetti, ma semplicemente perché c'è arrivata addosso una crisi, che a noi ha colpito in modo particolare per il tipo di economia su cui si stava sorreggendo il paese, soprattutto negli anni che vanno a partire dai primi anni Novanta fino a metà degli anni 2000-2010.

Quindi questa cosa ci fa pensare che qualcosa è successo. È chiaro, non può essere solo l'assenza o la diminuzione dei servizi dei Carabinieri, ci mancherebbe altro. In primis, questa crisi economica che crea difficoltà. Quindi inizia a sviluppare fenomeni di delinquenza quali l'abigeato, quali i furti nelle case, quali anche le estorsioni. Lo sappiamo benissimo che in alcune circostanze queste cose capitano. E questo cosa ci insegna? Ci insegna un'altra cosa, che noi oggi è vero che non abbiamo più delinquenza che in altri Comuni, però è anche vero che dieci anni fa avevamo meno delinquenza degli altri Comuni. Cosa vuol dire? Vuol dire che il fenomeno sta progressivamente crescendo in modo esponenziale per il solito problema, e questo ci fa inoltre capire che c'è spazio e tempo per peggiorare, ovvero per fare anche quel, ahimè, sorpasso rispetto ad altri. E questo ovviamente noi dobbiamo cercare di scongiurarlo, ovviamente con delle politiche centrate da parte dei Comuni, del Comune sperando in politiche migliori da parte delle istituzioni superiori, questo in primis, ma soprattutto anche cercando di dare maggiori strumenti di controllo del territorio.

Devo dire che è chiaro, è necessaria un'accelerazione. Devo anche dire che il primo strumento da dare ai Carabinieri per fortuna è arrivato da sé, e ci è costato zero, ovvero, non perché è qui presente, ma un cambio della guardia nel Comando dei Carabinieri di Sestu, perché comunque è arrivata una persona giovane, con tanto entusiasmo, con voglia di fare. Prima avevamo un maresciallo, che vuoi l'anzianità anagrafica, vuoi l'anzianità di servizio, vuoi tante cose, forse iniziava a subire anche una certa stanchezza, e devo dire che abbiamo notato una grandissima differenza sia in termini di servizio, ma soprattutto in termini di attenzione per questo problema della caserma, che prima sembrava quasi essere un problema, sì che c'è, ma forse non è così impellente, mentre invece devo dire che da quando c'è il maresciallo Pirali, questo è sicuramente un problema che abbiamo sentito maggiormente. Quindi ben venga la pressione da parte sua affinché il Comune cerchi di risolvere il problema.

Ci siamo occupati più volte di questo discorso, è vero, l'avete detto anche voi, si è partiti dall'Amministrazione Cossa per poi passare dall'Amministrazione Taccori, poi – come diceva anche il consigliere Mura – erano state esaminate anche più opzioni per l'area, perché? Per un semplice motivo, perché con la delibera della Giunta Cossa e con la delibera anche della Giunta Taccori quel progetto di caserma purtroppo trovava ristrettezze nell'attuazione, perché entrambe le delibere davano come superficie massima occupabile mille metri quadri. In mille metri quadri non si fa nessuna caserma, tanto meno si fa una caserma per una Compagnia.

Quindi c'era l'esigenza di reperire spazi più ampi, per cui oltre a poter ampliare quello spazio, c'era anche la possibilità ulteriore, quindi c'erano ben due possibilità di attuazione, una tra Corso Italia e la Via Dante, e l'altra invece a valle di quello che noi chiamiamo il "campo nero". L'occasione, badate bene, secondo me, si è sprecata nel 2008, si è sprecata forte nel 2008, perché quando ci si è infilati nel discorso Via Donizetti, io lo criticai fortemente insieme a tutta l'opposizione per tutta una serie di motivi. Il primo, quello è un ex cimitero. Per quanto

bonificato, sappiamo bene che, come diceva qualcuno, dare un colpo di picco e trovare le ossa è facile, quindi sicuramente le opere di ristrutturazione non sarebbero state un percorso in discesa, sicuramente ci sarebbero stati grandissimi problemi. Ma il problema più grosso, oltre a questo che forse poteva essere ritenuta più un'opportunità, quindi una scelta, un'opportunità, il problema più grosso era la forma di finanziamento. Quando dicevamo: badate bene che il project financing funziona solo ed esclusivamente in quei casi in cui colui che ci mette i soldi, va a fare una gestione diretta giorno per giorno di una struttura, ovvero per esempio un centro sportivo o un'autostrada, come si sono peraltro fatte. Ma non una caserma dei Carabinieri, in cui metto i soldi di tasca, per sei anni non becco, perché allora così era, non becco un quattrino e poi dopo sei anni, al settimo inizio ad incassare. Badate bene che era davvero improponibile e ve l'abbiamo detto in tutte le lingue, vi abbiamo detto teniamo l'area di Via Donizetti per fare altro, perché ci sono tutti questi problemi, e andiamo subito dritti all'obiettivo che è quello di costruire la caserma ex novo in Corso Italia, e soprattutto in un momento in cui era più facile reperire i fondi, in cui anche i parametri per quanto riguarda il Patto di stabilità erano meno stringenti. Peraltro anche con una piccola disponibilità finanziaria, perché non ditemi che nel 2008 il Comune non ce li poteva mettere di tasca, perché questo non è affatto vero, tant'è che per realizzare i lavori di Via Donizetti ci stavate mettendo 400.000,00 euro di fondi che erano già del Comune. Quindi erano soldi che si potevano tranquillamente spendere. Quindi io credo che davvero i tempi siano maturi per arrivare ad una soluzione, per cercare comunque di percorrere tutte quelle strade, che ci possano portare alla risoluzione del problema. Quanto alle affermazioni "credo che non ci sia nessuno che non voglia la caserma", io mi auguro davvero che in questa Amministrazione non si sia davvero nessuno che non la vuole, perché in quella precedente, quindi quella che ha amministrato questo Comune dal 2005 al 2010, qualcuno che ha esultato quando i Carabinieri sono andati a Monserrato c'era. Non facciamo nomi e cognomi. Qualcuno c'era.

(Intervento fuori microfono)

Qualcuno c'era.

PRESIDENTE. Per cortesia!

CONSIGLIERE BULLITA. Laddove dico la verità...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Farris, lasci finire il discorso al consigliere Bullita.

CONSIGLIERE BULLITA. Non ho nulla di cui rimproverarmi, abbiate pazienza. Se poi la condizione per portare avanti una mozione è dover nascondere le cose, questo a me non appartiene.

PRESIDENTE. Consigliere Farris!

CONSIGLIERE BULLITA. Consentimi di dire che non sei tu in grado di poter giudicare, se io dico stupidaggini. Quindi per cortesia rimangiati...

(Intervento fuori microfono)

Scuse accettate, però questa è la verità.

PRESIDENTE. Consigliere Bullita, vada avanti con il suo intervento.

CONSIGLIERE BULLITA. Questa è la verità, abbi pazienza, e a me piace dire la verità. E sono anche, e questo che ti sia di lezione, e sono anche una persona molto riflessiva, non mi sentirai mai dire che io dico quello che penso così.

Io vi voglio fare una provocazione, visto e considerato che mi sembra che nessuno di noi non voglia la caserma dei Carabinieri, voglio fare una provocazione affinché ci dividiamo la responsabilità. Ci dividiamo la responsabilità, ci dividiamo anche il merito laddove si dovesse davvero raggiungere un risultato, per cui nell'ambito della stesura del tratto di questa delibera, di questa mozione io vi proporrei anche di nominare due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, che seguano questo problema. Quindi è chiaro che si incarica il Sindaco, la Giunta, eccetera, che però ci siano due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, che tengano il focus, il fuoco acceso su questo problema e possano così, giorno per giorno, relazionare i rispettivi gruppi di maggioranza e di opposizione, possano giorno per giorno tenere anche costantemente un riflettore acceso sulla parte tecnica di questo Comune, perché abbiamo bisogno di loro, perché si sono formulate delle ipotesi. Se è vero che possono essere ipotesi valide quelle dell'ex asilo nido e quello dell'ex stazione Rai, noi abbiamo la necessità di tecnici e su quelli dobbiamo lavorare nell'immediato.

Per quanto riguarda la soluzione migliore, forse è quella dell'ex stazione Rai. Però bisogna capirla bene, perché è vero, si è parlato più volte del fatto che quella struttura laddove non fosse più utilizzata e quindi chiusa, doveva andare al patrimonio comunale, perché io ricordo anche, sentii quantomeno, di qualche trattativa tra Rai e privati per la vendita di quell'area, quindi c'è qualcosa che ovviamente stona in tutto ciò, perché se stavano facendo una trattativa per la vendita, forse il passaggio al patrimonio comunale non è così scontato. Quindi si accerti subito, ma nell'immediato questa possibilità senza trascurare il problema e senza perdere più tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bullita Massimo.

Mi sembra di capire che non ci sono altri interventi. Chiude il Sindaco, dopodiché ci sarà una breve sospensiva per verificare se questa mozione, a firma di tre consiglieri, può essere condivisa, perché c'è una richiesta da parte della consigliera, se non ricordo male, Mura e anche da parte di qualche altro consigliere, in modo tale da essere una mozione condivisa dall'intero Consiglio per poi passare alla sua votazione. Adesso chiude il Sindaco Pili. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Io non posso esimermi nel discorso di chiusura, di fare alcune considerazioni preliminari. Io mi chiedo: ma se eravate così bravi, perché non l'avete fatta voi la caserma, quando ne avevate la possibilità, visto che è così facile, così semplice, si può caricare sul Comune tutto quello che si vuole? Se eravate così bravi, dovevate farla voi.

Poi un'altra cosa, io non ci sto, e penso che neanche la maggioranza ci stia, ci avete bastonato tutta la sera, dicendo che abbiamo gioito quando sono andati via i Carabinieri, che non abbiamo fatto nulla per fare la caserma e adesso pretendete che noi si faccia un ordine del giorno unitario per continuare a bastonarci. È questa la logica? A me sembra che sia una logica del tutto sbagliata, perché se si vuole costruire qualcosa, si costruisce in modo diverso, non come volete tentare di fare voi, di scaricare su questa Amministrazione responsabilità che questa Amministrazione non ha e poi pretendere.

Per quanto riguarda la sua risata, consigliere Mura, io le dico questo, lei deve smetterla di sentirsi l'ombelico del mondo, perché quando le cose sono positive, guarda un po', è sempre lei che ha dato il via all'iniziativa delle cose positive. Lei è sempre bravissimo! Io non l'ho interrotta, lei è bravissimo, quando si fa una cosa, dice: quella l'avevo pensata io, l'avevo iniziata io, quella l'avevo programmata io, l'ho fatta io. È sempre così. Ma non si è reso conto che questo è un atteggiamento, che potrebbe anche crearle qualche problema di simpatia o di consenso?

PRESIDENTE. Consigliere Mura, per cortesia, la invito a chiudere.

SINDACO. Quando invece le cose non vanno bene, allora è colpa di quest'altri.

PRESIDENTE. Per cortesia, lasci il Sindaco che intervenga. Per cortesia, consigliere Mura.

SINDACO. Io dico che bisogna essere seri e sereni, quindi il discorso dell'assessore Cardia era un discorso corretto, perché a leggere questa mozione mi viene da dire che a Sestu Carabinieri non ce ne sono, non fanno servizio a Sestu i Carabinieri, perché Sestu è diventato il luogo dove avviene di tutto, quindi evidentemente manca il controllo pubblico. Io mi preoccuperei di questo. Però c'è da dire anche un'altra cosa, per chi legge i quotidiani, per chi legge la stampa o sente i telegiornali, forse farebbe bene a fare anche altre considerazioni. Quartu, Selargius e Monserrato, dove ci sono delle belle caserme, mi pare che non siano esenti da fatti di criminalità come avviene a Sestu. Quindi, signori, bisogna impostare i discorsi che facciamo, bisogna impostarli in modo del tutto diverso.

E mi permetto anche di correggere alcune cose. Consigliere Muscas, la delibera che lei ha letto, è una delibera di indirizzi, una delibera di fine consiliatura in cui si dice: va beh, facciamo la caserma, diamo un indirizzo per fare la caserma e poi gli altri non l'hanno fatta. No, consigliere Muscas, non è così, perché avevano dieci mesi di tempo per avviare... io non l'ho interrotta, consigliere. Avete tutta la sera caricato colpa del Sindaco, colpa di questo, colpa di quest'altro, quando io dico che voi avete responsabilità, allora non accettate il discorso. Allora o diventa fatto personale, oppure vi mettete a contrastare le cose. Ma non va bene così! Anche lei, consigliere Bullita...

(Intervento fuori microfono)

Ma cerchiamo di smetterla! Cerchiamo di fare i seri! Non si può andare avanti così, se vogliamo costruire qualcosa di serio. Non ci sono le condizioni, perché non consentono di fare un ragionamento costruttivo.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, per cortesia, blocchi il suo intervento, invito i consiglieri ad assumere un atteggiamento più corretto nei confronti del Sindaco che sta intervenendo.

Quindi io spero che da parte di questo Consiglio comunale oggi esca una mozione condivisa e votata all'unanimità, e che ognuno ci metta proprio del suo, un impegno lasciando perdere beghe, responsabilità di chi c'era prima, di chi c'è adesso. Dobbiamo perseguire un risultato e il risultato che dobbiamo perseguire oggi tutti insieme, è quello di approvare all'unanimità una mozione condivisa dall'intero Consiglio comunale, perché oggi non siamo qui in questo Consiglio comunale per dire che è colpa di Taccori, colpa dell'ex Sindaco Cossa o colpa di questa Amministrazione che c'è da dieci anni.

Io sono convinto che tutte le Amministrazioni fino ad oggi abbiano cercato di perseguire la strada migliore. Non ci si è riusciti? Bene, allora iniziamo oggi.

Signor Sindaco, finisca, perché dopo io interrompo il Consiglio comunale e chiedo anche ai capigruppo dopo per verificare cosa dobbiamo fare per il prosieguo. Prego, signor Sindaco, però massimo rispetto al Sindaco che sta concludendo.

SINDACO. Mi serve mettere in chiaro alcune cose proprio per la verità dei fatti, perché non è come è stata descritta la verità dei fatti. Quando si dice che nel 2008, per colpa del Sindaco che non ha chiesto i fondi F.A.S., ma quando mai esiste, signori miei! Quando mai esiste che nel 2008 il Sindaco non ha chiesto i fondi F.A.S.? Nel 2008 e nel 2009 il Sindaco, con il Comando di allora dell'Arma dei Carabinieri individuarono un locale che poi gli stessi Carabinieri non accettarono. Allora sì che ci fu la gioia e la contentezza di qualcuno nel condividere questa scelta. Così come fu condannata e criticata la scelta dell'area di Corso Italia, era una scelta fatta dai Carabinieri con il Ministero delle Infrastrutture, l'ha confessato il consigliere Mura, mi pare

di aver capito questo, che è stato lui a mettere in evidenza il fatto che fosse una zona inondabile, cosa che non è, è solo per un angolino marginale che è zona inondabile, e quindi anche quello ha creato dei problemi.

Poi tornando al fatto del project financing, il project financing, signori, non è che noi l'abbiamo perseguito, l'abbiamo ricercato a lungo, non l'abbiamo ricercato in un momento, perché pensavamo che si potesse realizzare con quella formula, e si poteva realizzare, perché allora c'erano anche imprenditori disposti a farlo, ma visti i risultati poi della caserma di Pula, di cui chi è venuto a conoscenza, sa come sono andate le cose, allora il project financing è stata un'operazione, è stata una formula che non è stata più scelta. Ma noi qui a Sestu abbiamo offerto varie opportunità, abbiamo messo a disposizione un locale, ristrutturandolo e dando la possibilità di poterlo utilizzare dopo avere speso i soldi dell'Amministrazione comunale, abbiamo fatto tanto, perché questo avvenisse.

Non siamo in grado, chi dice che oggi il Comune di Sestu è in grado di realizzare la caserma, sta dicendo una grande bugia, una caserma secondo i canoni previsti dal Comando militare dei Carabinieri, perché per realizzare una struttura del genere ci vuole oltre 1 milione e mezzo e nessuno è in grado di poterlo fare autonomamente. Nessuno è in grado di poterlo fare.

Allora cerchiamo altre soluzioni. Benissimo, siamo pronti, perché noi i Carabinieri li vogliamo a Sestu, li abbiamo sempre voluti, abbiamo fatto di tutto perché non andassero via, quando sono andati via e non ci hanno ascoltato, e oggi vorremmo che tornassero, tornassero in forze.

Però c'è anche una cosa, signori. Effettivamente a Sestu avvengono dei fatti che purtroppo sono fatti delittuosi, di criminalità, individuale, piccoli e grandi, ma siamo nella stessa condizione di tutti gli altri centri dell'hinterland cagliaritano. Non possiamo descrivere la nostra realtà come la peggiore delle realtà, è una realtà uguale a quella che noi viviamo negli altri centri similari.

Quindi, signori, se accettiamo di collaborare insieme, noi siamo pronti a collaborare insieme, dovete abbandonare quest'aria di arroganza nei confronti della maggioranza e del Sindaco, perché la maggioranza e il Sindaco hanno fatto tutto quanto era possibile.

Se lei continua così, Mura, mi sa che io la mozione che firma lei, non la firmo. Che la maggioranza e il Sindaco hanno sempre fatto di tutto, perché si resolvesse questo problema, ma siccome non ci sono riusciti gli altri in quindici anni, in dieci anni non ci siamo riusciti anche noi, perché peraltro devo dire questo, che nel frattempo è cambiata la situazione economica finanziaria nazionale, sono cambiate le leggi, sono cambiate tante cose che non ci consentono di fare certi passi. E se qualcuno ricordasse anche che c'è una responsabilità di tipo amministrativo che la Corte dei Conti riconosce in capo alle Amministrazioni comunali, che affrontano determinati impegni, forse farebbe ragionamenti diversi.

Quindi io non ripeto quello che è stato detto dai consiglieri di maggioranza, da Cardia, stigmatizzo l'atteggiamento proprio di arrogante pretesa nei confronti della maggioranza e del Sindaco da parte di qualche consigliere comunale, ricaricando su questa Amministrazione responsabilità che non esistono, e siamo pronti a votare la mozione, se c'è una condivisione di principio, una condivisione di procedure, che deve essere però un qualche cosa, un atteggiamento anche intellettuale che non si pone in un atteggiamento di superiorità, perché qui non c'è nessuno che è superiore a qualche altro, o che pretende di dettare atteggiamenti, leggi e comportamenti che sono quelli che si dovrebbero adottare e poi non si adottano.

Quindi presidente, io ribadisco che c'è la disponibilità, però ci deve essere anche la buona fede da parte di tutti nell'accettare che le responsabilità si dividono in modo uguale con tutte le Amministrazioni che ci hanno preceduto e che non hanno, non sono, non per volontà, ma che non sono mai riuscite a risolvere il problema, perché non c'erano le condizioni, come non ci sono state finora le condizioni.

Per quanto riguarda la Rai, io voglio dare un chiarimento, quel locale non è passato al Comune. Una pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1997 recitava che quella struttura Rai, una volta che sarebbe stata dismessa la sua funzione, sarebbe dovuta andare al Comune di Sestu. Stanno verificando se nel frattempo è intervenuta qualche altra misura ad abolire questa possibilità, questa opportunità. Se così non fosse, sarà cura di questa

Amministrazione fare i passi necessari, perché questo trasferimento possa avvenire e possa essere destinato, perché è una condivisione fatta anche con i responsabili dell'Arma, possa essere destinata alla caserma dei Carabinieri. Quindi io finisco qui, presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Adesso io propongo una sospensione di questo Consiglio comunale, invito a formare un gruppo ridotto che prenda in mano questa mozione e venga rivista. Quindi la mia proposta è questa, ci può essere un rappresentante della maggioranza, un rappresentante del gruppo Pd, perché è una richiesta, se non ricordo male, fatta dalla consigliera Mura, e due rappresentanti dell'opposizione che si vedono insieme, che portino alcune modifiche a questa proposta di mozione, poi si ritorna qui in aula, quindi una breve sospensione. Prego, riunitevi e lavorate. Massimo dieci minuti.

(La seduta viene sospesa alle ore 22,39 e riprende alle ore 23,00)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ELISEO ZANDA

PRESIDENTE. Per cortesia, invito tutti i consiglieri e gli assessori a prendere posto, si riprendono i lavori.

Dopo la breve interruzione, si è concordati ad una mozione condivisa, dove si è incaricata la consigliera Mura Michela di darne lettura in aula prima della votazione. Ripeto, è una mozione condivisa da tutti i gruppi politici appartenenti a questo Consiglio comunale.

Prego, consigliera Mura Michela.

CONSIGLIERE MURA M. “Premesso che con la dichiarazione di inagibilità del locale di Via Gorizia la locale stazione dei Carabinieri è stata trasferita a Monserrato, e solo recentemente il Comune ha messo a disposizione alcuni locali che risultano comunque insufficienti per l'efficiente espletamento del servizio. Il Comune di Sestu ha abbondantemente superato i ventimila abitanti e possiede una zona industriale e commerciale sulla 131 molto sviluppata, e avrebbe la necessità di avere sul territorio una caserma dei Carabinieri per garantire in modo efficiente l'ordine pubblico. Un progetto di project financing portato avanti dall'Amministrazione comunale nel 2008, non ha prodotto nessun risultato.

Considerato l'aumento di fenomeni delinquenziali come microcriminalità, furti, rapine, danneggiamenti alle proprietà, delitti contro le persone.

Considerato che l'Amministrazione comunale nel 2011 ha messo a disposizione l'area prospiciente Corso Italia di metri quadri tremila.

Viste le varie richieste di intervento di seguito elencate: interrogazioni di tanti consiglieri, lettere aperte ai ministri, viceministri, Prefetti, Comandanti dell'Arma dei Carabinieri, e non ultimo l'interessamento dell'onorevole Cicu con il Sindaco presso il Ministero dell'Interno, viceministro onorevole Mantovano, stante la necessità di dotare il nostro Comune di una caserma dei Carabinieri adeguata ad ospitare un organico capace di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica e si rispetti finalmente la dignità dei componenti delle forze dell'ordine che già tanto hanno da fare e rischiare nel nostro territorio per garantirci il massimo rispetto alla disponibilità e risorse limitate che hanno”. Qui è ancora da modificare.

PRESIDENTE. Scusate un attimo, noi manteniamo il contenuto, dopodiché prima di essere... Va messa meglio in italiano, c'è qualcosina che va... però manteniamo il contenuto di tutto il periodo, dopodiché la dottoressa Melis prende...

CONSIGLIERE MURA M. Questo periodo va rivisto. “Impegnano il Sindaco e la Giunta municipale ad intraprendere i contatti per chiedere ai diversi soggetti competenti di finanziare l'opera al fine di risolvere l'incresciosa situazione e di promuovere un'azione forte con la

convocazione straordinaria del Consiglio comunale da tenersi in Piazza Palazzo di fronte alla Prefettura, con richiesta di incontro all'Ill.mo signor Prefetto”.

PRESIDENTE. Quindi mi sembra che abbiamo raggiunto l'obiettivo. Questa la diamo alla dottoressa Melis, la segretaria, la quale la curerà e la firma il presidente.

Questa viene consegnata alla dottoressa Melis, la quale farà naturalmente inserire nel corpo deliberativo, adesso si procede alla votazione della mozione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	19
Favorevoli	19

(Il Consiglio approva all'unanimità)

2. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, lett. a) D.Lgs. n. 267/2000, a seguito di sentenza del TAR Sardegna n. 63/2014 del 18/12/2013.

PRESIDENTE. Adesso si passa al secondo punto posto all'ordine del giorno: "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, lett. a) D.Lgs. n. 267/2000, a seguito di sentenza del TAR Sardegna n. 63/2014 del 18/12/2013".

Illustra l'assessore Pitzanti.

ASSESSORE PIZANTI. Grazie presidente. Con questa delibera si chiede al Consiglio il riconoscimento del debito fuori bilancio sorto a seguito di un ricorso promosso davanti al TAR Sardegna, dove si chiedeva l'annullamento dell'ordinanza sindacale n. 38 del 27/05/2013 avente ad oggetto una parziale rettifica dell'ordinanza n. 7 del 14/03/2011 che disciplina l'utilizzo di un locale di ricovero temporaneo di animali, parziale rettifica questa adottata a seguito di numerose segnalazioni di persone che abitano nelle vicinanze e che stabiliva condizioni più restrittive per l'utilizzo del ricovero.

La causa si è conclusa con sentenza che ha accolto il ricorso e per effetto ha annullato l'ordinanza impugnata con condanna del Comune alle spese del giudizio pari a 2.000,00 euro oltre ad accessori di legge e rimborso del contributo unificato per un totale di 3.187,00.

Si chiede di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194 D.Lgs. n. 267/2000, la legittimità del debito che verrà finanziato con imputazione al Titolo I Funzione 1, Servizio 2, Intervento 8 del bilancio 2014 in corso di predisposizione.

Poi volevo anche leggere l'attestazione da parte dei revisori dei conti, dove citano l'ammissibilità del riconoscimento del debito fuori bilancio, secondo la tipologia indicata dall'articolo 194 del D.Lgs. 18 agosto 2000, l'idoneità dei mezzi finanziari individuati per la sua copertura con la certificazione rilasciata dal responsabile del Settore finanziario dell'ente, la dottoressa Maria Laura Saba e il parere di congruità, coerenza e attendibilità degli strumenti di programmazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi in merito?

Prego, consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU. Solo per comunicare che io non partecipo alla discussione e alla votazione di questo punto per motivi di incompatibilità, in quanto sono parente della persona interessata dalla sentenza.

Esce Pisu F.

Discussione generale

Esce Ledda V.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pisu.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Loi.

CONSIGLIERE LOI. Grazie presidente. Questa delibera è una di quelle delibere che è stata da parte mia oggetto di osservazione per il fatto degli incarichi a suo tempo, che io chiesi per incarichi legali, infatti mi ha sorpreso questa iniziativa da parte dell'Amministrazione, in quanto non riuscivo a suo tempo, quando fu fatta questa ordinanza, a capirne le motivazioni. In quanto io conoscevo la situazione dell'allevamento del signor Manunza zona Corraxi che fu oggetto di una vicissitudine molto lunga, molto contorta, molto delicata che portò a coinvolgere organismi, anche non comunali, per dirimere la situazione, che si concluse con un disciplinare che costringeva il signor Manunza ad attenersi scrupolosamente a tale disciplinare, in modo da non

creare disagio alla popolazione che c'era a contorno, se pur la sua presenza in tale posto era molto pregressa rispetto agli insediamenti artigianali che si sono succeduti successivamente. Lui, nonostante questo, si è adeguato ai suggerimenti che il Comune, assieme alla Asl, gli ha dato.

Allora come mai dopo qualche tempo il signor Manunza è stato oggetto nuovamente di queste attenzioni? Considerando che la sua attività era ripetutamente controllata e valutata dalla Asl sempre con esiti negativi. A me sorge un dubbio, perché tale iniziativa da parte del Sindaco, io mi sono preso l'ordinanza, copia dell'ordinanza del 27 maggio 2013, è un'ordinanza molto strana, però significativa, che in qualche modo lui, con i vari "dato atto", "preso atto" e "considerato che", fa una valutazione molto superficiale della situazione, quasi quasi che avesse a cuore che tale attività sparisse, come se fosse un impegno da lui preso da assecondare per poter eliminare l'attività del signor Manunza. E io che sono persona attenta, e forse anche un po' che certe cose non mi sfuggono, tale ordinanza guarda caso ricade proprio nel periodo in cui ci fu l'avvicendamento in Amministrazione, maggioranza del consigliere Zanda.

Perché dico questo? Conosciamo bene la vicinanza del consigliere Zanda con gli abitanti di quella zona, e a me siccome addirittura poi produce anche danni all'Amministrazione con debiti fuori bilancio, tanto è vero che il giudice stesso definisce tale ordinanza "le censure di difetto, di motivazione, eccesso di potere per motivazione apparente e contraddittorie per eccesso di potere, per travisamento ed erronea valutazione dei fatti, eccesso di potere per illogicità e irrazionalità manifesta avanzate dal ricorrente". Signori, qui non è che per assecondare le esigenze politiche, si usa l'Amministrazione per perseguire fini personali? A me questo dubbio è venuto, perché il giudice: dite dice come fate a portarmi un'ordinanza non fondata su dati concreti, ma soltanto sul sentito dire. È questo il modo di emettere un'ordinanza? Contrariamente poi ai documenti di cui l'Amministrazione è in possesso, di ben dodici controlli fatti nel 2013 da parte della Asl, i quali hanno rilevato "nessun odore particolare, né alcuna presenza di insetti nocivi", eccetera.

Tutto va bene, quando le cose sono fatte per bene, però a me questa iniziativa presa dal Sindaco, mi sembra quantomeno motivata da altre iniziative. Per questo, se fate gli accordi per i vostri comodi, non cercate cittadini che hanno invece delle attività e vogliono lavorare tranquillamente, perché il signor Manunza poco ha a che vedere con le vostre beghe di potere. Se volete soddisfare le vostre ambizioni personali, o punire chi in qualche modo, a vostro modo di vedere, vi crea qualche problema, affrontatelo direttamente voi non con i soldi del Comune. Per questo, io questa delibera se, come dice la delibera, andrà alla Corte dei Conti, vorrei che fosse allegato anche il verbale di questa deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loi.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Muscas.

CONSIGLIERE MUSCAS. Oggi questa delibera è un neo abbastanza brutto, secondo me, per questa Amministrazione, per tutta la maggioranza, perché perseguire e perseguitare un cittadino come Manunza mi sembra un po' azzardato. Le modalità in cui è stato fatto, è una cosa abbastanza leggera. Io non riesco ancora a crederci, perché appena ho letto tutto, ho detto: non è possibile, non ci posso credere, perché molte volte mi fido del senso di capacità di interpretare, di vedere, di verificare le persone, di dare un giudizio a quello che è stato fatto, perché sinceramente io mi metterei nei panni, vi metterei nei panni di quel macellaio, di quel rivenditore, di quel ragazzo che conosco da quando ero ragazzino, lui, il padre e il nonno che abitavano a venti metri da casa mia, tutta gente brava, laboriosa, pulita, educata, non sicuramente arrogante, neanche come me, gente che merita rispetto, non accanimento. E io veramente mi vergognerei, se fossi da quella parte oggi, perché è stato fatto un atto nei confronti di questa persona che, secondo me, poteva essere evitato. Spinti non so da che cosa. Perché io mi ricordo che altre volte è successo a Picci, che anche questa persona è stata perseguitata, tant'è che ha abbandonato quel sito in cui era prima a cento metri da quel centro artigianale, costruito molto dopo che quelli andassero a fare i loro lavori in quella zona.

Io vado spesso in quella zona, credetemi, io non ho mai sentito male odore, nel senso che non si lamenta nessuno, tranne una persona. Certo che non è vicina a me quella persona, e comunque non riesco a capire come mai, e non ci credo nemmeno che questa Amministrazione abbia ascoltato le ragioni, le motivazioni di qualche persona, mettendo anche che ce ne sia qualche altro, che a me riesce difficile pensare che ce ne sia qualche altro in quella zona, per perseguire questa persona mandandogli la Asl e tutti i controlli dieci volte, dodici volte in un anno. Ma sapete cosa vuol dire per una persona che deve lavorare, avere queste persone che lo bloccano giornate intere per poi trovare niente e poi riandarci il mese scorso e di nuovo l'altro mese? Voi non vi rendete conto. Io vi giuro, rimango proprio allibito, io appena ho letto tutte le cose, la condanna e le cose, ho detto: non è possibile. Non ci posso credere! Questa non è l'Amministrazione di Sestu, perché io mi fido dell'Amministrazione di Sestu, ma non può l'Amministrazione di Sestu accanirsi contro un cittadino sestese come Manunza. Non esiste. Non esiste proprio! Ripeto, guardate, io oggi sicuramente non la voterò a favore questa cosa, voterò contrario, ed è giusto che vada a rivalutare quella persona per tutto quello che ha subito. Anzi, io vi chiederei anche più danni, perché quel ragazzo sicuramente ha subito più danni di 2.000,00 euro, molti di più. Io ho un'attività, se vengono a scocciarmi dodici volte all'anno e mi bloccano il lavoro, altro che 2.000,00 euro! E li farei pagare a voi, a tutti quanti voi, perché siete tutti responsabili. Tutti, dal primo all'ultimo. Questo è un discorso vostro, sicché noi, io sicuramente voterò contrario a questa cosa.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA A. Questa vicenda che vede coinvolto questo imprenditore locale, va avanti da molti anni, e anche a me dà la netta sensazione, l'impressione leggendo gli atti a disposizione, la sentenza del Tribunale amministrativo, gli atti prodotti dalla Asl, eccetera, che in tutti questi anni ci sia stata una vera e propria azione persecutoria nei confronti dell'imprenditore per soddisfare esigenze di altri privati, e non certo di una collettività, almeno alla luce dei documenti prodotti. E quindi condivido quanto altri consiglieri hanno messo in evidenza, che non si possono usare i soldi dei contribuenti per risolvere problematiche che stanno a cuore magari ad amici degli amici, o ad amici di corrente politica o di partito, sostenitori politici o di partito che dir si voglia. Quindi spero che anche la Corte dei Conti in questa vicenda voglia vederci chiaro e spero proprio, e lo chiedo anch'io, che insieme alla delibera alla Corte dei Conti venga anche inviata la documentazione che dà origine alla delibera, con allegati tutti i documenti che vengono richiamati in delibera stessa. E non escludo nemmeno, e sarebbe anche un atto di giustizia, che al di là dell'aspetto contabile, questa vicenda possa avere anche ulteriori conseguenze in termini di risarcimento danni di chi li ha subito sotto tutti gli aspetti. E, per quanto dice la stessa sentenza del TAR, non escludo che possano esserci anche conseguenze di carattere penale nell'operato dell'Amministrazione, o nella fattispecie del Sindaco che si è fatto carico di portare avanti questa battaglia, non si sa bene per quale motivo, inasprendola nel tempo. Quindi spero bene che si possa fare luce su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, si passa alla votazione. Prego, assessore, per chiarire.

ASSESSORE PITZANTI. Innanzitutto mi dispiace che il consigliere Loi si sia allontanato, ma innanzitutto qua all'ordine del giorno si è portato il riconoscimento di un debito fuori bilancio e non sicuramente quello di entrare nel merito su un qualcosa che non è adesso all'ordine del giorno, valutare o meno la legittimità o meno di questo, però io volevo ricordare che l'Amministrazione Taccori ha sospeso completamente l'attività, e con questa Amministrazione non ha avuto la possibilità di trattare, la possibilità di riaprire quell'attività limitando alcuni mesi

il numero degli animali. Poi a seguito di ulteriori segnalazioni, anche raccolta di firme, si è arrivati ad un ulteriore restringimento che poi loro hanno vinto al TAR.

Quindi noi adesso non stiamo pagando, questo anche per ricordarlo anche al consigliere Muscas che si è allontanato, dei rimborsi alla parte opponente, ma solamente le spese legali. Quindi non capisco anche le esclamazioni da parte del consigliere Muscas. Grazie.

Verifica del numero legale per appello nominale.

PRESIDENTE. Dottoressa, prego, proceda alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE. Sono presenti n. 10 consiglieri.

(Risultano presenti i Consiglieri: Pili A., Angioni C., Angioni G., Cara A., Farris E., Meloni P., Pintus C., Podda G.F., Ferru C., Zanda E.)

PRESIDENTE. Considerato che ci sono dieci presenti, non c'è il numero legale, la seduta viene sciolta e va in seconda convocazione per il giorno lunedì 14 luglio alle ore 18,30. Convocazione agli assenti, solo ed esclusivamente agli assenti, del giorno lunedì 14 alle 18,30 in seconda convocazione.

Resta invece convocato, come da convocazione del 4 luglio, per giovedì 10 in seduta ordinaria. Grazie, buona notte a tutti.

La seduta termina alle ore 23,30.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Zanda Eliseo

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Melis Anna Maria

Depositato presso la Segreteria Generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n.

Sestu, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Melis Anna Maria